CRONACA GENERALE

degli

AVVENIMENTI DI EUROPA

DALL' ELEZIONE DI PIO IX

sino all' ingresso

DELLE TRUPPE FRANCESI

IN ROMA

CRONACA GENERALE

degli

AVVENIMENTI DI EUROPA

DALL'ELEZIONE DI PIO IX

sino all' ingresso

DELLE TRUPPE FRANCESI

IN ROMA

BOLOGNA
Tipografia Governativa alla Volpe
1850

Questa cronaca che può servire alla storia dei nostri tempi, ed a soddisfare la curiosità di non pochi, non ha altro merito che quello della precisione dei fatti e delle date. Cronaca modellata sulle antiche, la quale nulla impegnandosi in digressioni politiche, solamente serve alla storia ed alla verità degli avvenimenti.

1846

—

Giugno

16. Il Conclave essendo stato chiuso la mattina del 14 a 8 ore, il Cardinale Mastai Ferretti riunì nel mezzogiorno appresso del 16 trentasette voti al quarto turno di scrutinio; a seguito di questa elezione, egli prende il nome di Pio IX. — L' Infante Don Miguel è proclamato Re a Borey (Portogallo) da Benito Maria e da altri partigiani.

18. Apertura delle Sessioni degli Stati del Ducato di Cobourg; per la prima volta la sala è aperta al pubblico.

21. Il distretto di Morat dimanda al Cantone di Friburgo di convocare nuovamente il grande Consiglio, affine di rivocare la decisione di riunirsi alla lega cattolica.

23. Pubblicazione di un Indirizzo segnato Antonio Ribeiro Sarnizza, e distribuito a nome del Re Don Miguel I. affine d'insorgere le popolazioni di Portogallo contro il Governo attuale.

24. Il Segretario di Don Miguel pubblica a nome del suo Signore una lettera, per la quale il Principe dichiara, che in alcun tempo e sotto alcuna condizione egli non rinuncierà a suoi dritti di sovranità al trono di Portogallo.

26. Il bill sull'amministrazione dell'Irlanda proposto affine di ricorrere a misure straordinarie per impedire i delitti, è rigettato dalla Camera dei Comuni da 292 voti contro 511.

29. Nella Camera dei Lordi il Duca di Wellington annuncia che il Ministero aveva data la sua dimissione, e che la Regina l'aveva accettata; Sir Roberto Peel dichiara la medesima cosa alla seconda Camera, aggiungendo ancora delle spiegazioni sullo stato di prosperità, di cui gode l'Inghilterra al momento in cui il Ministero dimette le sue funzioni.

Luglio 1846.

1. Decreto reale in Portogallo: formazione di due distretti; quello di Douro e quello di Mondega. I Governatori civili sono chiamati in casi di urgenza a Governatori generali di questi distretti. Questa misura ha per fine principale di sorvegliare e soffocare i movimenti del partito Miguelista.

2. Tutte le milizie provinciali del regno di Spagna sono soppresse. I soldati ed i sergenti sono rinviati ai reggimenti di linea, gli ufficiali congedati con mezzo soldo.

4. Trattato di commercio e di navigazione fra l'Imperatore d'Austria ed il Re delle due Sicilie, ratificato il 3 Ottobre 1846.

6. Apertura della Dieta Elvetica. — Le Camere dei deputati in Francia sono sciolte, ed i Collegi Elettorali si riuniranno il primo Agosto.

7. Una novella sedizione scoppia a Coimbra. Fonseca Magalhaes nominato Governatore del distretto generale di Mondega è forzato a ritornare a Lisbona. — Ibraim Pacha è ammesso all'udienza della Regina d'Inghilterra.

8. Lettera patente del Re Cristiano VIII di Danimarca concernente i diritti di successione. — Risposta del cantone di Lucerna alla nota di Vovort, concernente la convenzione separatamente segnata per gli Stati cattolici, la quale non ha altro fine che di prendere delle misure di sicurezza contro

le ripetute aggressioni simili a quelle dei corpi franchi nell'anno 1844-45.

10. Decreti reali in Ispagna: l'uno incaricato dello stabilimento di una sezione al Ministero delle Finanze incaricato della 85.ª annata; l'altro di regolare le imposte indirette.

13. Arrivo del Re e della Regina di Svezia a Copenhagen.

14. Prorogazione dell'Assemblea degli Stati elettorali di Hesse.

15. Apertura della 16.ª Dieta consultiva del Ducato di Holstein e dell'Assemblea degli Stati Danesi a Roesckilde.

16. Il Papa Pio IX accorda una amnistia generale per tutti i delitti politici sotto condizione che quelli che vi sono compresi dichiarino sul loro onore di non abusare di questo atto di clemenza. Sono eccettuati da questa amnistia gli ecclesiastici, gli ufficiali e funzionari pubblici, la cui sorte dipenderà da decisioni particolari.

17. Novella legge in Prussia concernente la procedura orale, da introdurre nei tribunali di Kammergericht e di giustizia criminale a Berlino.

18. Ordine del Gabinetto del Re di Prussia concernente un nuovo regolamento della banca reale.

19. Mechmed-Alì Pacha d'Egitto arriva a Costantinopoli, e ne riparte il 17 Agosto.

20. Cominciamento dei movimenti che hanno luogo nel Ducato di Holstein contro i decreti della lettera patente del Re di Danimarca del 8 Luglio. — Un'unione numerosa assembrata a Neumunster vota un Indirizzo agli Stati riuniti Itzéhoe — Trattato di Navigazione fra l'Austria e la Russia.

24. Indirizzo dell'Assemblea degli Stati d'Holstein al Re. Protesta contro il decreto del Re contrario ai diritti e la Costituzione del Paese, con la richiesta di volere conservare la nazionalità e la integrità del Ducato. Il Commissario del Governo dichiara di non potere ricevere questo documento.

28. Dissensione fra la vecchia e la giovine Irlanda in una Assemblea di rappello riunita a Dublino. — Pubblicazione di una nuova legge elettorale in Portogallo; modo diretto; 6500 famiglie sceglieranno un deputato. L'eligibilità è attaccata al montante di un cento ed all'età di 25 anni. Sono inoltre eligibili gli individui promossi al grado di Dottori. — Morte di Giorgio Murray gran maestro dell'artiglieria al servigio della Gran Brettagna.

29. Attentato contro la vita di Luigi Filippo. Al momento che il Re si trova ai balconi delle Tuilleries in mezzo alla

sua famiglia, due colpi di pistola sono diretti contro di lui. Giuseppe Henry autore di questo novello attentato è condannato ai lavori forzati perpetui. — Scossa di terremoto dal Nord al Sud sofferta da Cologne a Wetzlar, Landau ec. — Trattato di Commercio fra il Belgio ed i Paesi Bassi, ratificato il 16 e 19 Agosto.

31. Il Cantone di Berna adotta la novella Costituzione.

Agosto 1846.

3. Memoria degli Stati di Holstein indirizzata all'Assemblea Germanica, affine di mantenere il diritto del Ducato come paese appartenente alla Confederazione Germanica. L'Assemblea degli Stati si dissolve per la partenza volontaria della più parte dei membri.

10. Proclama del generale Reginald Mac-Donel Miguelista: L'antica e legittima bandiera è spiegata; la guerra è dichiarata contro la Corte e la Costituzione « accorrete così si spiegava, venite a riconquistare la vostra libertà, a mettere fine alle ingiustizie, di cui siete le vittime. »

12. Terremoto a Lucca.

14. Terremoto in Toscana; Luciana, Lorenzana ed Orciano sono i paesi più danneggiati. Così Pisa, Livorno, Piombino e Civitavecchia soffrono di questo disastro.

16. Morte del Conte Valée Maresciallo di Francia.

17. Le novelle elezioni sono state fatte. Prorogazione dell'apertura della Camera al 4 Settembre.

24. Il Governo di Saxe reale accede alla convenzione segnata il 13 Maggio 1846 tra la Prussia e l'Inghilterra, concernente una protezione mutua del diritto di editore o di autore.

28. Prorogazione del Parlamento in Inghilterra. — Decreto della Regina Isabella II di Spagna decisa di maritarsi a suo cugino l'infante Francesco Maria d'Assisi. Ella convoca la Cortès per il 14 Settembre.

29. Ultima seduta del Sinodo generale a Berlino.

31. Nota dell'inviato Inglese H. L. Bulwer presso la Corte di Madrid, indirizzata al Presidente del Consiglio F. D. Xavier Isturiz: il matrimonio progettato fra l'infante Donna Luigia con il Duca di Montpensier essere un avvenimento dei più importanti e proprii ad alterare le relazioni della Spagna con le potenze, la cui politica ha avuto sempre per fine principale di mantenere l'indipendenza nazionale della Spagna.

Settembre 1846.

2. Congresso scientifico a Marsiglia.

5. La Dieta Elvetica decide sulla proposizione del Cantone di Zurigo, che la separazione dei sette Cantoni cattolici, incompatibile col trattato federale del 1845 dovrà essere dichiarato disciolto, Berna, Schiaffusa, Argovia, Ticino, Vaud, Turgovia, Grigioni, Appenzell, Basilea, Glaris e Zurigo aderenti a questa decisione.

7. Dichiarazione del Re di Danimarca, Duca di Holstein indirizzata alla lega Germanica al soggetto della Memoria presentata dall'Assemblea degli Stati Provinciali del Ducato di Holstein: il Principe non ha nemmen per sogno creduto di portare un attentato alla Indipendenza, nè ai privilegi, dritti od altri rapporti del Ducato di Holstein, fondati sulle leggi ed usi consacrati, egli non pretende affatto di sottometterli a riforme arbitrarie e sosterrà il dritto di petizione negli Stati.

9. Protesta di Don Enrico infante di Spagna data da Gand contro tutte le pretensioni alla corona di Spagna che potrebbe fondare la casa d'Orleans sopra il matrimonio del Duca di Montpensier con l'infanta Maria-Luigia.

10. Apertura della Dieta di Transilvania a Clausenbourg.

12. Proclama dell'infante Carlo-Luigi, Conte di Montemolin, dato da Bourges. Nelle congiunture attuali la sua data parola gli ordina nuovi sforzi, ed il dovere li esige pure dagli Spagnuoli; non essendo di alcun partito, egli chiama a sè tutti gli Spagnuoli; la sua causa è quella della giustizia; che il passato vada in obblio, che l'unione, che la pace regnino in Ispagna; delle istituzioni conformi allo spirito del secolo, la fede degli antenati, una amministrazione saggia e giusta, il rispetto dovuto alle proprietà, la fusione di tutti i partiti in un solo, tali sono i principii che seguirà e che gli sono garanti del successo. — Congresso scientifico a Southampton.

13. Trattato di Commercio fra la Russia ed i paesi Bassi segnato a Pietroburgo. — Evasione del Conte di Montemolin da Bourges: egli arriva il 19 a Londra. — Apertura delle Cortes in Ispagna. — Ultimo congresso degli Scienziati Italiani a Genova.

17. Decisione della Dieta Germanica concernente la Memoria presentatole dall'Assemblea degli Stati provinciali del Ducato di Holstein il 3 Agosto, e la dichiarazione del Re di

Danimarca del 7 Settembre: l'Assemblea della Dieta Danese, piena di confidenza, non dubita punto che S. M. regolando definitivamente gli interessi annunciati nella lettera patente dell'8 Luglio vorrà ben rispettare i diritti di ciascuno, ed in particolare quelli degli eredi colatterali, e degli Stati rappresentativi dei Ducati di Holstein, come quelli della Confederazione Germanica che si riserva il diritto di far valere i proprii. L'Assemblea rende nel medesimo tempo giustizia ai nobili sentimenti patriottici espressi in questa occasione, mentre deplora le accuse odiose, e le eccitazioni al disordine che ebbero luogo li 8 Luglio, il 3 Agosto ed il 7 Settembre.

18. Pubblicazione concernente la lettera patente dell'8 Luglio: Il Re non ha affatto in vista di volere ledere i diritti del Ducato, anzi egli ha assicurato il Ducato di Schleswig che non sarebbe mai disgiunto dall'Holstein; egli non ha avuto intenzione di alterare i rapporti incontestabili del Ducato di Holstein e di Lavenbourg, che sono uniti alla Confederazione Germanica, benchè il Re non dubiti che le Potenze riconoscendo la indivisibilità del Regno Danese, riconosceranno che il Ducato di Holstein ne farà sempre parte integrante.

19. Il Senato e la Camera dei Deputati in Ispagna avendo quasi ad unanimità approvati i matrimoni progettati della Regina e dell'Infanta, gli augusti fidanzati ricevono a questo oggetto le felicitazioni della Cortes.

22. Nota di Lord Palmerston, indirizzata a Lord Normamby incaricato di comunicarla al Ministro degli affari esteri in Francia: Finchè la Gran Brettagna è rimasta estranea alla scelta dello sposo che può fare la Regina Isabella di Spagna, le pareva che il Governo Francese si era adoperato con ogni mezzo per arrivare al fine che si era proposto. Se effettivamente il matrimonio del Duca di Montpensier con l'infanta Luigia aveva luogo, una rassegna alla successione del trono di Spagna dalla parte dei figli che potrebbero nascere da questo matrimonio diverebbe necessaria in seguito del tenore degli anteriori trattati.

24. Congresso politico a Francfort.

25. L'Ambasciatore di Francia alla Corte di Madrid fa officialmente la domanda dell'infanta Donna Luigia per il Duca di Montpensier.

28. Sommossa a Dungarvan avendo per motivo la carezza dei viveri e della scarsezza che regna generalmente in Irlanda.

29. Congresso dei Filologi orientalisti e pedagoghi a Jena.

30. Congresso a Francfort avente per fine la riforma delle prigioni. — Inondazione in Sicilia.

Ottobre 1846.

1. Congresso dei pedagoghi realisti alemanni a Maenza.

2. Proclama del Luogotenente dell'Irlanda tendente a ristabilire l'ordine, a far valere le pene pronunciate contro i perturbatori, che oseranno saccheggiare le botteghe dei Fornai, i magazzeni dei cereali, e vettovaglie.

3. Il gran Consiglio di Ginevra decide; 1.° Che non accederà preabilmente alla proposizione di Zurigo concernente la separazione dei sette Stati cattolici. 2.° Da proporre una Dieta straordinaria affine di discutere sulle misure da prendersi per mantenere la pace della confederazione, e di prevenire le novelle invasioni dei corpi franchi. 3.° Di procedere a dichiarare disciolta la federazione separata, e di rendere responsabili in caso di non obbedienza gli stati segnatari del concordato.

5. Risposta di Guizot alla nota Inglese; Dal momento che il Governo Francese si è avveduto che s'inclinava a mettere sui ranghi dei principi aspiranti alla mano della Regina Isabella un candidato non discendente da Filippo V, egli ha fatto sapere alla Corte di Londra e di Madrid, che egli si credeva libero da ogni impegno, ed autorizzato a dimandare per il Duca di Montpensier la mano della Regina o quella dell'Infanta: l'interpretazione che Lord Palmerston dona agli Articoli del trattato d'Utrecht si trova constatata dai fatti.

6. Il Ministro Palmella è congedato; il generale Saldhana è incaricato da Maria di Portogallo di formare un nuovo Ministero. Manifesto della Regina: dopo avere considerata la situazione difficile e perigliosa del regno, ella ha risoluto di porre un termine a questa triste condizione di affari, ad interporsi dinanzi all'abisso dell'anarchia trionfante; ella ha convocati altri consiglieri; gli eventi importanti non si cancellano dalla storia dei popoli, ed i movimenti che hanno luogo nella provincia del Minho è a suo avviso un così fatto. Il sistema delle imposte di legge, concernente la sicurezza pubblica possono essere rivocate, i Ministri cui si attribuiscono queste pretese prevaricazioni possono essere allontanati; ma la carta deve essere mantenuta ed i cambiamenti ai quali si potrebbe sottometterla non deve farsi che per viste

legittime; si delegheranno nelle Provincie dei Commissari incaricati d'informarsi dei mali che soffre il popolo, e si avviserà ai mezzi di riparare gli abusi. — La legge marziale è proclamata in Gallizia.

7. Per Decreto reale la Guardia Nazionale è soppressa, e le guarentigie, in Portogallo, costituzionali saranno sospese fino a che lo stato attuale delle cose offra più sicurezza.

8. Il Consiglio di Stato di Ginevra si dimette dalle sue funzioni, licenzia tutte le Milizie e rimette il suo potere fra le mani del Consiglio Municipale che proclama un' amnistia generale, e nomina il Maggiore Bordier che all'affare di S. Gervasio aveva comandato le truppe a capo della Guardia Municipale. Si stabilisce un Governo Provvisorio; James Fazy, Rillier-Constant, Gentin, Bordier, Jeannin, Ducreyt, Castoldi, Pons Moulinié e de Fontenet ne sono i membri.

9. Il Duca di Teraceira sbarca a 4 ore di sera a Oporto. Sul finire della notte agitazione di rivolta; il Duca è arrestato con le persone del seguito e condotti al castello di Foc; molti ufficiali sono massacrati. Per Decreto della Regina il Re è incaricato del comando dell'armata.

10. Matrimonio fra la Regina Isabella II di Spagna con l'infante Francesco Maria d'Assisi, e quello dell' infanta Maria Luigia col Duca di Montpensier. Per Decreto reale lo sposo della Regina porterà il titolo di Re e Maestà. — Morte dell'Ammiraglio Francese Barone di Bougainville.

12. Governo Provvisorio e Giunta di Stato a Oporto sotto la presidenza del Barone *Das Antas*.

13. Il Barone Das Antas spiega alla Regina i motivi che l'hanno impegnato a mettersi alla testa del popolo e d'incaricarsi della presidenza dell'Assemblea della Giunta di Stato, per prevenire la guerra civile.

14. Il Consiglio cantonale di Lucerna dimanda al grande Consiglio dei poteri illimitati, affine di prendere le misure necessarie per mantenere l'ordine, la difesa del territorio, la sovranità cantonale; gli vengono accordati.

17. Sommossa popolare a Berna. — Decreto reale in Ispagna: Una amnistia generale è accordata a coloro che per aver preso parte alle cause politiche hanno lasciata la patria, a tutti quelli che sono condannati od accusati per delitti politici, ai militari di tutti i gradi compresi i colonnelli, a tutti gli impiegati civili compresi i capi provinciali, ai particolari, meno che non sieno stati membri della Giunta rivoluzionaria, capi politici e comandanti in capo; per le persone non

comprese nell'amnistia, la lor causa dovrà formare il soggetto di una decisione particolare. Gli individui che hanno servito la causa di Don Carlo saranno tenuti a prestare giuramento di fedeltà alla Regina.

19. La Regina di Portogallo intìma al Conte Das Antas di riconoscere il Duca di Terceira come luogotenente della Regina nelle Provincie del Nord, e la legittimità del Ministero, e di darle così la prova della sua lealtà e dei suoi sentimenti.

20. Il Consiglio Comunale di Berna decide che userà delle rappresaglie contro Lucerna e Friburgo, che impedivano considerabilmente l'esportazione dei cereali.

21. Apertura delle sessioni dell'Assemblea degli Stati di Holstein. Si comunica agli Stati la decisione del Re in rapporto alla lor petizione dell'anno 1844 dove 11 sono ammessi ed avranno forza di legge; gli altri al contrario (per esempio quello concernente la separazione delle Finanze e la riunione degli Stati di Schleswig e di Holstein) sono rigettati.

24. Risposta minacciosa del Conte Das Antas alla lettera della Regina di Portogallo.

27. Decreto della Regina di Portogallo: Fin tanto che durerà la rivolta contro il trono e la corte, la Regina si attribuirà un potere illimitato affine di prendere tutte le misure che ella giudicherà necessarie per il mantenimento dell'ordine, e del sistema politico del Regno. Il Conte Das Antas, de Mello de Loulè, de Fornas, de Bandeira sono spogliati delle loro cariche titoli ed onori.

28. Il Principe Bebutoff Russo attacca e disfa Schamil presso il villaggio di Kutaschi.

Novembre 1846.

2. Gli Stati Provinciali di Schleswig protestano solennemente contro la separazione dell'Holstein.

6. Convenzione fra l'Austria, la Russia e la Prussia. Considerando che la Repubblica di Cracovia come corpo politico si è trovato troppo debole per resistere alle mene incessanti degli emigrati polacchi, e che ella è incapace di donare alle potenze protettrici delle guarentigie, contro i tentativi reiterati di rivoluzione: considerando infine che tali intraprese sono la violazione evidente del trattato del 21 Aprile e 3 Maggio 1815, in virtù del quale le tre potenze signatarie hanno costituita la città di Cracovia libera ed indipendente,

il detto trattato viene invocato e la città di Cracovia col suo territorio è reso all'Austria tal quale la detta potenza lo ha posseduto anteriormente e sino al 10 Ottobre 1809, epoca della pace di Vienna.

8. Il Papa Pio IX prende possesso del Laterano; concessioni accordate per la costruzione di più strade di Ferro; pubblicazione di misure da prendersi per le riforme nelle Provincie e nei Comuni.

9. Scambio delle ratificazioni del trattato di commercio fra la Russia e la Francia. — Circolare del Papa indirizzata ai Vescovi portante le allocuzioni usitate della Chiesa cattolica Romana.

11. L'Austria prende possesso della città di Cracovia.

16. Il Barone di Cazal disfa S. Banderia che da Oporto si era diretto contro di lui; il capo degli insorti torna il 19 fuggitivo e con i deboli avanzi delle sue truppe ad Oporto.

22. Ordinanza dell'Austria concernente il regolamento dei beni rurali in Gallizia.

23. Il Re Luigi Filippo riceve il Bey di Tunisi in udienza particolare a Parigi. Nota di Palmerston portante una protesta formale contro la soppressione della Repubblica di Cracovia.

29. Il Vescovo di Lione benedice gli stendardi del cantone Valese per il servizio della Chiesa e del Sonderbund.

30. Federico List muore a Kufstein.

Decembre 1846.

3. Il Commissario reale di Scheele riuniva al signor Beseler Avvocato alla corte d'alta giustizia e presidente dell'Assemblea degli Stati Uniti e Provinciali del Ducato di Schleswig le petizioni discusse ed adottate da questi Stati concernente l'accessione del Ducato alla Confederazione Germanica concernente la separazione della amministrazione del paese, di quella del regno Danese, infine una costituzione da donarsi al Ducato di Schleswig-Holstein. — Valenca di Minho si arrende alle truppe reali, ed un Commissario reale ne prende il possesso.

4. Trentaquattro membri dell'Assemblea degli Stati del Ducato di Schleswig si dimettono dalle loro funzioni in seguito della soppressione del diritto di petizione.

14. La Dieta Provinciale degli Stati di Schleswig è sciolta.

17. Nota circolare del Ministro degli affari esteri della Prussia indirizzata ai rappresentanti delle Corti di Europa relativamente alla incorporazione della Repubblica di Cracovia

alla Monarchia Austriaca, ed alle proteste fatte a tal oggetto dalla Francia ed Inghilterra.

20. Il Barone Cazal disfa nei dintorni di Braga una truppa di Miguelisti comandati da Macdonald.

22. Il Conte di Bomfin che è alla testa di una parte degli insorti ha tentato a Santarem una marcia sopra Lisbona; è atteso e disfatto presso Torres-Vedras dal Maresciallo Saldanha. Egli si ritira entro le mura di questa piazza e si rende per capitolazione; gli è accordata una onorevole ritirata.

30. Nota del Conte di Nesselrode indirizzata all'Ambasciatore della Russia a Parigi affine di contraddire le voci sparse intorno l'incorporazione della Polonia all'impero Russo; non si tratta che di sopprimere le linee doganali che separano i due paesi.

31. Le Cortes sono aperte in Ispagna. Il discorso della Regina si diffonde sull'aumento della prosperità del paese, sulle salutari riforme.

1847

Gennaio

4. Il Duca di Saldanha entra in Coimbra. — Risposta dell'Austria alla protesta della Francia contro l'incorporazione di Cracovia.

6. Sommossa popolare contro il Governo cantonale a Morat (Friburgo).

7. I Miguelisti ed i Settembristi essendosi messi d'accordo dopo la convenzione del 6 Maggio 1846, Das Antas fa il suo ingresso in Oporto.

8. Morat è occupato dalle truppe di Friburgo.

11. Apertura della Camera di Parigi. Discorso del Re. Il Monarca conta sulla cooperazione delle Camere per l'allontanamento dei mali che pesano sovra una parte della popolazione in seguito delle scarse raccolte; le relazioni del paese coll'estero ispirano confidenza per il mantenimento della pace; il matrimonio del Duca di Montpensier contribuisce a stringere i legami d'amicizia fra la Francia e la Spagna; trattato di commercio colla Russia; protesta contro l'Austria per l'incorporazione di Cracovia.

18. Memoria dei Prelati e dei Nobili dei Ducati di Schleswig ed Holstein indirizzata al Re relativa all'attentato commesso contro i privilegi degli Stati.

19. Apertura del Parlamento in Inghilterra. Discorso della Regina. Scarsezza di viveri in Irlanda ed in una parte della Scozia, e rassicurazione da donare alle popolazioni per l'arrivo di cereali stranieri. Proposizioni da farsi per rimediare allo stato deplorabile dell'Irlanda, per l'incoraggiamento dell'agricoltura e la restrizione della concorrenza delle affittanze. Corrispondenze diplomatiche fra il Gabinetto Francese ed Inglese pel matrimonio del Duca di Montpensier. Protesta contro la soppressione della Repubblica di Cracovia indirizzata a tutte le Corti; le relazioni coll'estero sono proprie ad ispirare la speranza del mantenimento della pace.

25. Proposizione del Ministero al Parlamento sulle misure da prendersi concernenti l'Irlanda: non si tratta solamente

di sollevare la miseria di circa due milioni d'infelici, ma un fondo da farsi ai proprietari per metterli in istato d'intraprendere dei lavori di miglioramento; un prestito per la compra delle sementi.

27. Trattato di navigazione e di commercio concluso fra la Prussia in nome degli Stati di Zollverein e le Due Sicilie per la durata di 10 anni.

28. L'infante Don Miguel di Portogallo s'imbarca a Pratica sopra un brick Inglese. — Cambiamento del Ministero in Ispagna.

30. Il Generale Cazal disfa i Miguelisti comandati da M' Donald presso a Villapouca.

Febbraio 1847.

7. L'infante Don Enrico di Spagna nel disegno di unirsi alla sorella del conte di Castella si decide a lasciare Madrid.

8. Convocazione della Dieta riunita di Prussia per l'11 a Berlino.

14. L'Ambasciatore della sublime Porta Mussurus lascia Atene in seguito di una ricusatagli soddisfazione che esigeva per certo rifiuto.

16. Una banda di Carlisti condotti dal canonico Renito Tristany insieme a Ros de Eroles, Borges, Griset de Chabra, e Villela sorprendono la città di Cervera in Catalogna, s'impadroniscono delle provvisioni, munizioni ec. ec. Morte di Don Josè di Palafox, Duca di Saragozza, Grande di Spagna e capitano-generale a Madrid.

19. Turbamenti aventi per motivo la scarsezza dei viveri nei dintorni del lago di Como e Maggiore e nel cantone Ticino.

24. L'Ambasciatore della sublime Porta presso la Corte di Vienna Schebib-Effendi è ricevuto in Udienza da S. S. Papa Pio IX. — Memoria dell'infante Don Enrico indirizzata alla Corte contenente le sue doglianze sull'impedimento che si è frapposto al suo maritaggio con Donna Elena de Castellar, e sopra la sua partenza forzata da Madrid il 7 Febbraio.

28. Nota del Ministro degli affari esteri della Porta Alì-Effendi all'Ambasciatore di Turchia in Atene; Se Mussurus al suo ritorno in Atene non riceve nè la visita, nè la scusa del presidente Coletti, infine se dentro un mese le cose si troveranno al punto in cui sono ora si riguarderanno come rotte le relazioni diplomatiche fra le due Potenze.

Marzo 1847.

2. Turbamenti nel Belgio a Bourges avente per motivo la scarsezza dei viveri.

10. Nota del Coletti indirizzata ad Argiropulo: accredita un Ambasciatore a Costantinopoli di cui sia prima cura di esprimere il dispiacere per le momentanee alterazioni che hanno subito le relazioni d' amicizia fra i due paesi.

12. Turbamenti a Rieti e Velletri per la scarsezza dei viveri.

15. Editto del Papa per lo stabilimento di una Autorità superiore di censura sotto la presidenza del Maestro del Sacro Palazzo.

Aprile 1847.

3. Legge in Prussia per lo stabilimento del Tribunale di Commercio per le parti della Monarchia.

4. Incendio a Boucharest.

9. Il Conte Jojal e Don Manuel Ministri di Portogallo domandano all' Ambasciatore della Gran Brettagna, Sir Hamilton-Seymour ed all' Ammiraglio Parker aiuto ed assistenza; la squadra inglese è messa a loro disposizione per la protezione delle persone reali, e del trono.

11. Apertura della Dieta riunita a Berlino. Discorso del Re; Dopo lo stabilimento del servizio degli Stati Provinciali, si è sentito il bisogno di apportare più di unità e di conformità in questa istituzione politica, e per giungervi si sono costituiti dei Comitati; tuttavolta la legge sul debito pubblico del 17 Gennaio 1820 esige una perfezione che gli donerà non già una Assemblea arbitrariamente convocata, ma la riunione puramente naturale delle Assemblee provinciali. Il Re conferisce a questa Dieta riunita non solo i diritti emanati dalla legge del 17 Gennaio 1820, ma ancora il privilegio di votare, salvo alcune restrizioni necessarie, le imposte. La Prussia divenuta grande per le armi, per quelle della guerra e per quelle della intelligenza, non è adattata a subire una costituzione nel senso moderno; e come in una campagna tutte le volontà devono essere subordinate ad un solo, così, i destini della Prussia non possono che dipendere da un solo volere.

19. Circolare del segretario di Stato Cardinal Gizzi ai Legati e Delegati della Santa Sede: Due o tre uomini dovranno

essere destinati in ciascuna Provincia pei Legati e Delegati, nel numero dei quali il Santo Padre uno ne possa scegliere per formare in questa guisa un corpo costituente a Roma, che sarà da lui consultato per le riforme amministrative da farsi; essi saranno eletti per due anni.

21. Ordinanza nel regno di Vürtemberg tendente a sopprimere le associazioni comunistiche.

28. Per mettere fine alle discordie civili, la Regina di Portogallo adotta la convenzione proposta dalla Gran Brettagna; ella consente ad accordare una amnistia generale, a rivocare gli editti, per i quali la forma costituzionale del governo era stata sospesa, di riunire le Cortès di cui le elezioni saranno incessantemente ordinate, e di formare un Ministero, da cui si allontanerà il partito Cabral ed i partigiani della Giunta di Oporto.

30. Ordinanza reale in Prussia concernente lo stabilimento d'un Consiglio d'onore per gli Avvocati ed i Notari pubblici.

Maggio 1847.

1. Accaduto nei dintorni di Setunal un attacco degli insorti è respinto; un armistizio proposto da Sa da Bandeiras è accettato sopra il Consiglio del Colonnello Vilde.

4. Due colpi di fucili sono diretti contro la Regina di Spagna nella via di Alcala a Madrid; La Riva è arrestato il 6.

6. Legge sulla stampa nel Gran Ducato di Toscana.

12. Disordini a Lilla ed a Cambrai.

15. Il Colonnello Baxocasos sorprende il Canonico Tristany, lo fa trasferire a Salsona, ove egli è giudicato e condannato e fucilato. — Morte di Daniele O' Connell a Genova.

16. Rapporto del Colonnello Vilde: egli espone, che tutti i passi che egli ha fatti di conserva col Marchese d'Ispana per impegnare la Giunta di Stato ad accettare la mediazione dell'Inghilterra sono stati vani. — La giunta non è solamente decisa a rigettare le proposizioni che gli sono state fatte, ma ha avanzate delle condizioni che meterebbero la Regina a sua discrezione: ella infine non ha voluto acconsentire ad una tregua.

20. Seymour Ambasciatore Inglese a Lisbona notifica al Presidente della Giunta d'Oporto Das Antas, che egli aveva da astenersi da qualunque intrapresa sino all'arrivo di novelle istruzioni dalla parte delle potenze alleate; che ora non

lascerà entrare nel porto di Oporto nè in altri alcun legno appartenente alla Giunta.

21. Dietro al vano resultato di pacificazione tra la Giunta ed il Portogallo, le Potenze alleate invieranno soccorsi alla Regina Maria.

25. La novella Costituzione è accettata a Ginevra con 5541 voti contro 3186.

26. Riforma della legislazione in Baviera tanto per la Procedura Criminale quanto per la Civile.

31. Decreto reale in Ispagna. Rivocazione dall' esiglio di Don Manuel Godoy Duca d' Alcadia bandito del 1808.

Giugno 1847.

1. Il Vice-Ammiraglio Inglese Parker comunica a Bandeira che il Conte Das Antas si è reso con 4000 uomini; egli dichiara non solo di sospendere le ostilità ma di arrendersi.

2. Bandeira consente a sospendere le ostilità sino a nuovi ordini, che egli attende dalla parte della Giunta.

5. Le truppe Spagnuole comandate dal generale Don Santiago-Mendez-Vigo dopo un breve combattimento contro le truppe della Giunta di Oporto le respinge e le forza a levare l' assedio di Valenza de Minho.

6. La Giunta d' Oporto dichiara di accettare le condizioni propostele il 6 Maggio dal Colonnello Vilde e Marchese d' Espana.

9. Proclama della Regina di Portogallo: Affine di ristabilire la pace la Regina consente a donare una larga amnistia, a restituire gli impieghi, le cariche e le dignità inamovibili per mezzo di una decisione pronunciata dai Tribunali; le Cortès saranno convocate e si procederà alle elezioni, di cui l' ordine sarà ristabilito, malgrado il rifiuto dei capi insurrezionali di sottomettersi a tali condizioni, ostinazione che ha chiamato l' intervento delle Potenze straniere, la Regina vuole estendere i suoi beneficii sulle persone implicate in questa disgraziata rivolta. Si pubblica nel tempo medesimo un Decreto di amnistia datato dal 23 Aprile 1847, il quale accorda il perdono di tutti i delitti politici commessi dappoi il 6 Ottobre 1846, non che la reintegrazione delle cariche, impieghi e dignità perdute.

11. Il Generale Lavalette alla testa della prima divisione dell' armata ausiliaria di Spagna entra a Braganza; il General Concha vi si dirige egualmente partendosi da Zamora. In seguito

del malcontento espresso in Lisbona prodotto dal proclama reale, la Regina dichiara che l'amnistia non avrà effetto se non dopo l'intera sommissione della Giunta di Oporto, e delle truppe armate per sostenerla.

14. Abdel-Kader sconfigge le truppe del Marocco inviate a perseguitarlo.

15. Sa da Bandeira, Mello, e 300 uomini con gran parte di ufficiali si sottomettono alla Regina a Setuval, il resto dell'armata in guerriglia s'interna nel paese.

16. Resistenza vigorosa che i Caucasi comandati da Schamil oppongono agli attacchi dei Russi.

17. Circolare Apostolica con una missiva del Papa concernente la riforma del clero-monacale. Breve sopra la fondazione dell'ordine di cavalleria *Piano* rinnovellato dall'istituzione di Pio IV.

22. Pubblicazione del segretario di Stato della Santa Sede, nella quale si desidera mettere un termine agli attruppamenti e dimostrazioni popolari, che sin qui hanno avuto luogo in tutte le occasioni e sotto differenti pretesti. Proclama del Governo della Grecia contro il generale Grivas che è insorto contro il medesimo.

30. In seguito di una convenzione segnata fra il generale in Capo dell'armata Spagnuola ed una Deputazione della Giunta di Oporto, questa piazza si rende alle truppe delle Potenze alleate a queste condizioni: Le promesse fatte (V. 9 di questo mese) saranno mantenute, le truppe Spagnuole occuperanno la città che sarà rimessa alle truppe della Regina.

Luglio 1847.

2. Nota di Guizot indirizzata all'ambasciatore di Francia presso la Confederazione Elvetica portante, che se la Dieta veniva a violare gli articoli fondamentali della parte federale, ed avesse attentato ai trattati basati sul patto federale, le Potenze alleate della Svizzera protesterebbero contra tale procedere.

6. Le truppe della Regina comandate da Saldanha entrano in Oporto.

16. Sulle voci di una cospirazione tramata in Roma, il popolo prende le armi per arrestarne i sospetti. Le truppe Austriache entrano in Ferrara.

20. La Dieta Elvetica dichiara che il patto separato dei sette Cantoni incompatibile col patto federale è da disciogliersi;

li sette Cantoni separatamente saranno responsabili dell'esecuzione del Decreto della Dieta che si riserva il diritto di prevenire alle misure ulteriori che potranno esigere le circostanze.

22. I sette Cantoni del Sonderbund protestano contro la Ordinanza della Dieta.

24. Stabilimento di una Consulta di Stato in Toscana.

30. Pubblicazione di un Regolamento concernente la Guardia Civica in Roma.

Agosto 1847.

2. Nota del Principe di Metternich indirizzata agli Ambasciatori d'Austria presso le Corti di Pietroburgo, di Parigi, di Berlino e di Londra, portante che i movimenti rivoluzionari dell'Italia centrale esigevano l'attenzione di tutti i Governi che non volevano compromettere l'avvenire di Europa per le conseguenze incalcobili di una rivolta universale. — Cominciamento dei Processi contro i Polacchi a Berlino.

9. Apertura delle Camere in Grecia; discorso del Re; si stende sopra la necessità che egli aveva avuto di riconoscere attraverso le opinioni precedentemente divergenti i veri sentimenti del paese; l'esame dei fatti proverà che i diritti nazionali erano stati strettamente osservati; egli inculca alle Camere di attendere alla riforma del sistema finanziario per sostere l'onore ed il credito pubblico.

11. Decreto della Dieta Elvetica: È ingiunto ai Cantoni Sonderbund di desistere dai loro armamenti, gli altri Cantoni sono invitati di arrestare ai passaggi le armi, le munizioni da guerra che loro sono destinate.

12. Cambiamento del Ministero nel Belgio; programma: Indipendenza dell'Autorità dello Stato in tutte le sue relazioni, lo stato è secolare.

13. Decreto del Re delle Due Sicilie portante la reintegrazione dei diritti sulle farine, sui sali ed altro. — Il Legato di Ferrara protesta contro l'occupazione dei corpi di guardie delle porte della città dagli austriaci.

20. Krizotis fuggito il 13 dalla fortezza di Calkis si solleva contro il Governo della Grecia; egli è disfatto da Gardokiotis Grivas.

25. Lucerna protesta contro le decisioni della Dieta Elvetica del 20 Luglio e dell'11 Agosto.

27. Decreto della Dieta portante che gli ufficiali del Sonderbund saranno cancellati dai quadri federali.

Settembre 1847.

1. L'Ambasciatore d'Austria a Roma rigetta i reclami fatti ad oggetto della occupazione di Ferrara. — Sollevazione a Reggio ed a Messina repressa. — Il Duca di Lucca promette di seguire l'esempio del Granduca di Toscana col dare più concessioni

3. Espartero Duca della Vittoria è nominato Senatore. Amnistia accordata a tutti gli emigrati di Spagna a condizione che i militari Carlisti non si stabiliranno nè in Catalogna nè in Aragona nè nei Paesi Bassi. La proposizione del cantone di Zurigo sulla espulsione dei Gesuiti è adottata dalla Dieta.

4. Decreto del Gran Duca di Toscana per l'organizzazione della Guardia Civica.

6. Turbamenti a Milano.

11. Risposta di Lord Palmerston alla nota di Metternich del 2 Agosto intorno agli Stati Romani.

12. La tranquillità è ristabilita a Lucca, dove si organizza una Guardia Civica

13. Congresso degli Scienziati a Venezia.

25. Trattato di Commercio fra i Paesi Bassi, la Svezia e la Norvegia.

26. Assemblea comunale nel cantone di Schiwitz. — I Russi sotto al comando del Principe Woronzoff prendono d'assalto il villaggio di Salta, che viene difeso validamente.

Ottobre 1847.

2. Decreto del Papa: stabilimento di un Consiglio e di un Senato per la città di Roma; saranno nominati cento membri del Consiglio dal numero dei quali sarà scelto il Senatore ed otto Conservatori.

3. Assemblea Comunale a Zurigo ed Uri che resistono alle decisioni della Dieta e si dichiarano per la causa del Sonderbund.

4. Convenzione segnata fra il Duca di Toscana ed il Duca di Lucca: esecuzione del trattato di Vienna del 9 Giugno 1845, e di quello di Firenze del 28 Novembre 1844. Trattato separato col Duca di Modena concernente Fivizzano.

5. Proclama del Duca di Lucca datato da Modena: Il Duca si dimette dal Governo in favore del Duca di Toscana; (il possesso avrà luogo li 11 del mese) riservandosi il titolo

di Duca di Lucca sino all' epoca in cui entrerà in possesso del Ducato di Parma; il Duca di Toscana gli pagherà un appannaggio di 9000 scudi per mese. Il Duca ereditario consente alla abdicazione di suo padre.

8. Un convoglio d' armi destinato al cantone di Friburgo è trattenuto dal popolo nel suo passaggio dal cantone di Neuchâtel e inviato a Santa Croce.

9. Decreto di Modena portante la presa del possesso di Fivizzano, a Cajano, Calice, Ricco ec.

13. Il Re Francesco di Spagna lascia la Pardo per rientrare nel palazzo reale a Madrid; riconciliazione convenzionale fra i Regii Sposi.

14. Decreto del Papa relativo alla organizzazione della Consulta di Stato: Un Cardinale Presidente, un Prelato Vice-Presidente e 24 Membri. Roma quattro, Bologna ne nominerà due, ciascuna Provincia un Membro Consultore. Di più: Uditori, un Segretario, ed un Impiegato generale ai conti. I Consigli Provinciali presenteranno ciascuno tre candidati, dal numero dei quali il Sovrano nomina un Consultore. I Membri della Consulta resteranno in funzione 5 anni, ed i loro voti saranno consultivi.

16. Il cantone di Friburgo dichiara che egli resterà fedele al Sonderbund, decisione alla quale si oppone Morat.

18. Apertura della Dieta Elvetica; Proclama indirizzato al Sonderbund; invio di due Rappresentanti della Repubblica Elvetica, in ciascuno dei sette cantoni affine di esortare gli abitanti, e di rappresentare loro le conseguenze alle quali si espongono.

24. Il Cholera si manifesta a Costantinopoli.

28· Conferenza dei sette Delegati della Dieta coi Deputati del Sonderbund riuniti dietro l' invito del Bale; ultimo tentativo di un accomodamento.

29. Nella seduta della Dieta i cantoni del Sonderbund dimandano la sanzione solenne dei loro diritti in materia di politica e di religione; la desistenza dal progetto di espellere i Gesuiti, delle garanzie per la sicurezza delle istituzioni religiose in conformità dell'Articolo 12 del patto federale, infine la completa riconoscenza dei diritti di sovranità e di rappresentanza dei sette cantoni. La proposizione è rigettata. Li sette Deputati lasciano la sala non senza protestare, contro la decisione della Dieta. L'Assemblea consente all'appello di 50,000 uomini da mettere a disposizione del generale Dufour comandante le truppe federali. — Il Re di Sardegna in un

Consiglio Ministeriale adotta la soppresione di tutte le Corti di giustizia eccezionali, la procedura sarà pubblica ed orale.

30. La Dieta Elvetica rende il cantone di Neuchâtel responsabile delle conseguenze del suo rifiuto a fornire il suo contingente, riservandosi il diritto di prendere misure ulteriori.

Novembre 1847.

2. Morte del Conte Bresson inviato di Francia a Napoli.

3. Convenzione fra il Piemonte, la Toscana e Roma relativa alla fondazione di una Lega Doganale.

4. La Dieta Elvetica decreta delle misure esecutive contro il Sonderbund. I monti del san Gottardo sono occupati da 400 uomini d'Uri. — Nota Circolare di Guizot indirizzata agli Ambasciatori di Francia a Berlino, a Vienna: a Pietroburgo, portante un progetto di mediazione fra i belligeranti partiti di Svizzera: le Potenze appianeranno le difficoltà politiche ed il Santo Padre deciderà delle questioni religiose.

5. Fivizzano è occupato dalle truppe di Modena.

6. Rivolta inutile.

9. Proclama del Luogotenente dell'Irlanda: misure da prendersi per la soppressione dello spirito di rivolta che si manifesta.

12. L'Arciduca Stefano d'Austria viene eletto gran Palatino d'Ungheria. — Vana irruzione dei Lucernesi presso Menzicon e Sins nel cantone d'Argovia .o presso Keppel nel cantone di Zurigo.

14. Friburgo si arrende alle condizioni imposte dal generale Dufour.

15. Il Consiglio di Guerra dei sette cantoni s'indirizza all'Imperatore d'Austria: Lo stato imperiale avendo riconosciuto la legittimità della loro posizione non esiterà punto a prendere le misure necessarie per difendere i sette cantoni contro l'oppressione, alla quale si vogliono esporre.

16. Apertura della Consulta di Stato in Roma. Discorso del Papa: Dopo il mio avvenimento alla Santa Sede io ho fatto coll'aiuto di Dio ciò che ho potuto per il bene pubblico, e coll'assistenza Divina io conto di fare ancora tuttavolta che non si comprometta per nulla la sovranità della Santa Sede; affine di conoscere più esattamente i bisogni dello Stato ho convocato questa Consulta; nondimeno coloro che vedranno altra cosa in questo atto, che crederanno di trovarvi la realizzazione dei loro sogni utopistici sarebbero in grande errore. — Un Governo Provvisorio è nominato a Friburgo.

17. Le truppe del Sonderbund accampate sul monte san Gottardo cacciano quelle del Ticino e d'Airole, e le respingono al di là del Ponte grande.

19. Decreto del Governo di Friburgo: Espulsione dei Gesuiti, dei Liguoriani, e di altri ordini religiosi; i loro beni sono confiscati a profitto dello Stato.

21. Capitolazione del cantone di Zurigo. Egli si distacca dal Sonderbund, e sarà occupato dalle truppe federali, depositerà le armi e licenzierà le truppe cantonali.

22. Pubblicazione nell' Assia Elettorale della morte di Guglielmo II e dell' avvenimento dell' Elettore Federico-Guglielmo I.

23. La divisione Gmur e la brigata Kenig attacca la posizione delle truppe del Sonderbund alla Croce Rossa, poi nei dintorni di Honau e Ghiskon, e prende d'assalto il Monte Rosso; la brigata d'Isler diretta contro le truppe di Schiwitz avanza sino a Udlingenschweil; la divisione Ochensbein s'impadronisce di Sclumpfhein.

24. Sommissione di Lucerna.

25. I cantoni d'Unterwald, Obwalden e Nidwalden si sottomettono alla stesse condizioni di Zurigo.

27. Capitolazione di Schwitz.

28. Capitolazione di Uri.

29. Capitolazione del Valese.

30. Nota dell' Ambasciatore di Francia presso la confederazione Svizzera portante proposizioni di mediazione nella parte delle cinque Potenze: le ostilità saranno sospese ed avrà luogo una conferenza fra i Deputati delle Potenze, della Dieta e del Sonderbund.

Decembre 1847.

2. Il Duca Broglio fa notare a Guizot che Lord Palmerston riguardava come inutile la mediazione proposta per il fatto che il Sonderbund si considerava cessato a desistere. — Pubblicazione delle sentenze pronunciate contro i congiurati Polacchi dal Tribunale di Berlino.

4. Decreto del Duca di Toscana concernente la cessione di Fivizzano a Modena.

7. Risposta della Dieta Svizzera alla nota di Guizot portante: che non vi ha più luogo di mediazione in ciò che era composto.

9. Convenzione fra il Duca di Toscana e il Duca di Lucca in virtù della quale Pontremoli e Bagnone resteranno provvisoriamente sotto la sovranità Toscana.

17. Concistoro segreto a Roma.

18. Morte dell' Arciduchessa Maria Luigia Duchessa di Parma. Parma passa al Duca di Lucca.

21. Abdel-Kader si arrende al generale Lamoriciere sotto la condizione che trasporteranno lui e la sua famiglia a S. Giovanni d' Acri o in Alessandria; egli arriva il 28 a Tolone.

22. Dietro la dimanda del Duca le truppe austriache entrano in Modena.

24. Convenzione segnata fra l'Austria e il Ducato di Modena al fine di mantenere la pace all' interno ed all' esterno come il regime delle leggi. Il Duca conferisce all' Imperatore il diritto di fare entrare le sue truppe nel paese e d'occupare le piazze forti, e l' Imperatore dalla sua parte s'impegna di fornirlo, in caso di sommossa, dei soccorsi necessari per ristabilire l' ordine e la tranquillità.

26. Manifesto del Duca di Parma, Piacenza ec. concernente il suo avvenimento al trono. Niente sarà cangiato delle forme esistenti; seguirà le traccie della Sovrana defunta nelle vie della pietà, dell' amore, della giustizia.

27. Dispaccio di Lord Palmerston concernente gli affari di Svizzera: Fintantochè la Svizzera s' asterrà da tutti i passi incompatibili col suo carattere di neutralità, dovrassi rispettare l' inviolabilità del suo territorio.

28. Apertura delle Camere in Francia. Discorso del Re: Egli conta sulla cooperazione della Camera per il compimento delle strade di ferro. Si sottometteranno alla Camera dei progetti di legge per la diminuzione del sale e del porto lettere ec. La guerra civile scoppiata in Isvizzera sarà ricomposta dalle grandi Potenze. In mezzo alla agitazione nudrita da passioni cieche e malevoli il Re si fonda e s' appoggia sulla convinzione, che la Francia possiede nella Monarchia costituzionale, nella riunione delle sue forze possenti i mezzi di sormontare tutte le difficoltà e di mantenere la prosperità tanto materiale che morale del paese.

29. Organizzazione del Consiglio dei Ministri del Papa.

1848

Gennaio

6. Commozioni rivoluzionarie a Livorno. — Novelle scene di rivolta a Messina.

8. Pontremoli è rimesso al Duca di Parma che cede Guastalla a Modena.

12. Insurrezione a Palermo.

15. Creazione di un Comitato sotto la presidenza del Principe di Pentellaria, incaricato di difendere la citta contro le truppe del Re; si stabilisce un altro Preside nel Marchese Rudini incaricato delle Finanze, il Marchese Spedalotto provvederà agli approvvigionamenti, ed il maggiore generale D. Ruggero Settimo dirigerà gli affari di Stato. Sei mila uomini imbarcati sopra 9 Fregate a vapore arrivano da Napoli.

16. La flotta reale è davanti a Palermo. Il Conte d'Aquila entra in negoziazioni col Governo Provvisorio che domanda la Costituzione del 1812, una Guardia Civica, la libertà della Stampa, l'amministrazione separata della Sicilia indipendente da quella di Napoli, un Vice-Re ed una Costituzione municipale.

18. Decreto del Re delle Due Sicilie portante: 1.° Le più larghe autorizzazioni sono accordate alla Consulta di Napoli e Sicilia. 2.° L'amministrazione dei due regni viene accordata. 3.° La Consulta generale sarà completata per la nomina di Consiglieri in servizio straordinario. 4.° Il Conte d'Aquila fratello del Re vien nominato Vice-Re della Sicilia.

19. I Consoli di Francia, di Russia, di Prussia ec. cc. protestano solennemente a Palermo contro il bombardamento di questa città e la violazione delle forme dovute in riguardo agli stranieri.

20. Morte di Cristiano VIII Re di Danimarca ed avvenimento del Re Federico VII al trono.

21. Risposta del Marchese di Spedalotto a nome del Comitato della reggenza e del popolo di Palermo alle proposte del Luogotenente del Re; esse non sono accettate.

22. Il claustro del Novizziato a Palermo è preso ad assalto dai rivoluzionari.

26. Insurrezione a Catania in Sicilia.

27. Sommossa a Napoli in favore della Costituzione.

29. Decreto del Re delle Due Sicilie: In termine di dieci giorni il Ministero presenterà un progetto di Costituzione: una camera di Pari, una camera di Deputati; il Re nominerà la prima, la seconda sarà nominata dagli Elettori sottoposti ad un censo; la religione cattolica sarà la religione dello Stato; la persona del Re è inviolabile e sacra; i Ministri sono responsabili; le Forze di terra e di mare dipendono dal Re; Guardia Nazionale; liberta della stampa con legge repressiva.

Febbraio 1848.

1. Decreto del Re delle Due Sicilie: L'amnistia accordata il 23 Gennaio comprende tutti i condannati politici a datare dal 1830 sino a questo giorno.

3. Il Presidente del Comitato generale a Palermo Ruggero Settimo dichiara al capitano del vapore apportatore dell'amnistia come del progetto di costituzione, che la Sicilia non deporrà le armi se non gli venga sanzionata la costituzione del 1812.

8. Proclama del Re di Sardegna colla promessa di una legge costituzionale di cui ecco i patti fondamentali: La religione cattolica sarà la dominante; il Monarca è inviolabile, a lui appartiene il potere esecutivo, il comando in capo delle truppe, il diritto di far guerra o pace, di nominare agli impieghi, di sanzionare e pubblicare leggi; ogni atto di giurisdizione emana dal Re. Il potere legislativo sara esercitato dal Re e dalle Camere tutti gli anni, ed in caso di dissoluzione se ne convocherà una nuova dentro 4 mesi. La stampa è libera, la libertà delle persone è guarentita, i Giudici sono inamovibili, una Guardia Civica sarà organizzata e si diminuirà il prezzo del sale. — Turbamenti a Padova ed a Pavia; l'Università di Padova e chiusa.

10. Costituzione del Re delle Due Sicilie.

11. Pubblicazione (manu-proprio) del Gran-Duca di Toscana di questo tenore. Che accorderà al paese una rappresentanza nazionale, e tutte le libertà di cui i cittadini politicamente maturi sono degni, e che hanno meritato perfettamente con la saggezza della loro condotta. — La camera dei Deputati di Francia rigetta gli emendamenti relativi all'ultimo passaggio del discorso del Re (Vedi 28 Ottobre 1847) adottando al contrario il progetto della Commissione.

14. Concistoro segreto a Roma riunito affine di discutere la quistione sull'utilità delle novelle concessioni politiche.

15. Costituzione del Gran Duca di Toscana: Due Camere, un Senato, i di cui Membri sono nominati a vita dal Sovrano ed un Consiglio generale composto di 86 membri eletti dal popolo; libertà di persona; libertà di stampa; la religione cattolica sarà la dominante; tutte le credenze religiose vi saranno tuttavolta rispettate. — Tumulti a Bergamo.

17. Lettera patente del Re di Sardegna: Gli Albigesi saranno ammessi a godere di tutti i diritti civili e politici.

18. Ottantadue membri dell'opposizione nella Camera francese dichiarano che dessi assisteranno al banchetto riformista per protestare contro il Governo che si arroga il diritto di contestare la legalità delle unioni di questo genere.

22. L'opposizione nota un atto di accusa contro il Ministero di Francia. Movimenti di rivolta a Parigi. — La legge marziale è proclamata a Milano contro gli insorti in seguito di una Ordinanza imperiale 13 di questo mese.

23. Il Maresciallo Duca d'Isly è nominato per ordine del Re Comandante Generale della Guardia Nazionale e Comandante delle truppe di Linea del primo distretto militare. Il sig. Guizot dichiara alla Camera dei Deputati che i Ministri hanno presentata la loro dimissione al Re, che aveva incaricato il signor Molè della formazione di un novello Ministero. La rivolta sedata per un momento rincomincia alle 11 ore della notte del 23 al 24.

24. A 3 ore del mattino Thiers è mandato presso il Re Luigi Filippo incaricato della formazione di un nuovo Ministero. Alle 12 e mezzo il Re parte dopo avere abdicato in favore del suo nipote il Conte di Parigi sotto la tutela della Duchessa di Orleans nominata reggente. Attacco e presa della Tuilleries. A due ore la Duchessa d'Orleans accompagnata dai due fanciulli il Conte di Parigi ed il Duca di Chartres col Duca di Nemours si rendono alla Camera dei Deputati, ella è accolta dai gridi « viva la Duchessa d'Orleans, viva il Re dei Francesi, viva la Reggente. » M. Dupin domanda che la Camera consti per un voto queste acclamazioni, quando il popolo irrompendo nella sala interrompe le deliberazioni. M. Marie opina che la legge indica il Duca di Nemours come Reggente non già la Duchessa di Orleans, che bisognava nominare un Governo Provvisorio, Cremieux soggiunge, Odilon-Barrot si sforza di difendere i diritti della Duchessa e di provare la necessità di riconoscere i suoi diritti per il bene del

popolo. La Roche-Jacqueline vuole appellarsi alla nazione. Delle novelle masse entrano nella sala: « Abbasso il Re, viva la Repubblica. » La Duchessa lascia la sala. M. Chevalier fa degli inutili sforzi per difendere la Monarchia; Dumoulin risponde che il popolo aveva come nel 1830 riconquistata la sua libertà, e che il trono era stato gettato abbasso dalla Tuilleries ed ai gridi di « abbasso i Borboni » si dimanda un Governo Provvisorio. Ledru-Rollin contesta come egli ha fatto nel 1842 alla Camera il diritto di riconoscere una reggenza, diritto che non può appartenere che alla nazione; ciò che si fonda sulle pure acclamazioni, osserva Lamartine è poco sicuro. Bisogna istituire un Governo Provvisorio incaricato di decidere sulla forma del Governo che il paese desidera; ma unicamente incaricato di ridonare la tranquillità al popolo che più tardi sarà convocato onde decidere; le porte sono rovesciate, delle novelle invasioni hanno luogo. Si domandano a grida alte i nomi dei Membri del Governo Provvisorio. Dupont de l'Eure stende dei nomi. Proclamazione del Governo Provvisorio: Dupont de l'Eure, Lamartine, Cremieux, Arago, Ledru-Rollin, Garnier-Pagès, Marie; segretari Marrast, Blanc, Flocon, Albert. Salvo la ratificazione del popolo, il Governo Provvisorio desidera la Repubblica; egli ha per principio, l'unità di tutte le classi, il governo della nazione per se medesima: egli vuole la libertà, l'eguaglianza, la fraternità; egli ha per motto l'ordine, il popolo: ecco il governo democratico che bisogna alla Francia. Ministero provvisorio: Dupont Presidente del Consiglio, Lamartine Ministro degli affari esteri, Ledru-Rollin dell'interno, Goudchaux delle finanze, Arago della marina, Bedeau della guerra, Carnot dell'istruzione, Bethmont del commercio, Marie dei lavori pubblici. La Guardia Municipale è sciolta, così la Camera dei Deputati; è proibito alla Camera dei Pari di adunarsi. Le residenze reali divenute proprietà della nazione saranno vendute a profitto delle vittime della rivoluzione ed all'indennizzo degli operai.

25. Il *Monitore* comparisce sotto il titolo di giornale officiale della Repubblica Francese. Proclama indirizzato ai cittadini ed all'armata. I forti di Vincennes e di Parigi hanno riconosciuto il Governo Provvisorio. Le Tuilleries serviranno d'asilo agli invalidi. Liberazione di tutti i prigionieri politici. Apertura della Corte di Cassazione.

26. Proclama del Governo Provvisorio. Il potere reale è abolito. Il ritorno della dinastia decaduta e di ogni dinastia è divenuto impossibile; la Repubblica è proclamata: il popolo

ne conviene. Decreti: Il vessillo nazionale tricolore porterà i motti: Repubblica Francese, libertà, eguaglianza, fraternità. La pena di morte è abolita per delitti politici. Formazione di colonne mobili di Guardia Nazionale: 24 battaglioni, ciascun battaglione sarà di 1048 uomini. Sospensione di tutte le esecuzioni. Assemblea del Consiglio di Stato. Seduta della Corte d'Appello a Parigi sotto la Presidenza di Seguier. Atto d'accusa del procuratore Portalis contro il Ministero Guizot.

27. Proclamazione della Repubblica ai piedi della colonna di Luglio. Arago ha la parola: Benchè la forma del Governo repubblicano adottato dalla capitale non sia stato sanzionato dalla Francia intera, si ha luogo a sperare che ella esaudirà i voti del popolo di Parigi. Dupont indirizza dei ringraziamenti alla Guardia Nazionale. Differenti travagli intrapresi affine di donare lavoro agli operai che ne mancano. Notificazione della proclamazione della Repubblica inviata agli Ambasciatori delle Corti straniere accreditate a Parigi.

28. L'Ambasciatore degli Stati-Uniti esprime alla Repubblica i vivi sensi di amicizia. Il Duca d'Isly, Odilon-Barrot, Duvergier offrono i loro servigi al Governo.

29. Decreto del Governo Provvisorio Francese: Tutti i titoli di nobiltà sono aboliti; il palazzo del Lussemburgo sarà la sede della Commissione incaricata di deliberare sovra i miglioramenti della classe operaia.

Marzo 1848.

1. La Dieta Germanica s'indirizza ai Governi di Alemagna, ed alla nazione Alemanna; si raccomanda soprattutto alle popolazioni Germaniche l'unione e la concordia per azione di concerto coi Governi; la Dieta sulla sua parte veglierà con zelo alla sicurezza della Alemagna all'esterno, ed agli interessi nazionali, come alle idee nazionali all'interno. L'Alemagna sarà e dovrà essere elevata al rango che gli appartiene in mezzo alle nazioni di Europa, ma non si può arrivare fino là, che per via della concordia, del progresso legale e dello sviluppo unitario.

2. Lord Normamby comunica al signor di Lamartine i dispacci che ha ricevuto da Lord Palmerston, portanti che finchè il Governo Provvisorio non abbia preso un carattere definitivo, la Gran Brettagna non mancherà di accreditare un suo inviato presso la Repubblica. Circolare di Lamartine agli Agenti diplomatici della Repubblica Francese: La proclamazione

della Repubblica Francese non è un atto di aggressione contro alcuna forma di Governo, e la guerra non è punto il principio della Repubblica. Fra il 1792 ed il 1848 vi è un gran differenza. Nella guerra è la libertà che come i grandi pericoli. Queste idee non hanno per oggetto di domandare umilmente il posto di un gran diritto e di un gran popolo in Europa; elle hanno per oggetto di fare riflettere ai sovrani ed ai popoli, e di non lasciarli illusi sul carattere della rivoluzione. I trattati del 1815 non esistono più in diritto agli occhi della Repubblica Francese, tuttavolta le circonscrizioni territoriali sono un fatto che dessa ammette come base e come punto di diparto nei rapporti con le altre nazioni.

3. Luigi Filippo entra nel suolo d'Inghilterra. — La Tavola degli Stati della Dieta ungherese adotta ad unanimità la proposizione di Luigi Kossut d'inviare una Deputazione al Re in Vienna per domandargli la nomina di un Ministero responsabile essenzialmente e puramente ungherese, e d'insistere sopra il pronto esaudimento di una riforma costituzionale dimandata dal progresso dei tempi.

4. Funerali delle vittime del 22, 23 e 24 Febbraio in Francia. — Concessioni fatte da vari Principi e Governi di Germania.

5. Il Governo Provvisorio della Repubblica Francese fissa la convocazione delle Assemblee Elettorali al 9 Aprile e la riunione dell'Assemblea Costituente al 20 Aprile.

6. Concessioni dell'Elettore di Hesse e di Hombourg e Darmstadt; e di Gotha, Veimar Brema ai 7 ed 8 del mese.

9. Ordinanza dell'Imperatore della Russia al Ministro della guerra: In seguito degli avvenimenti accaduti nell'Europa occidentale sarà d'uopo mettere sul piede di guerra una parte dell'armata. — Concessioni di Lippa.

10. La Dieta Germanica invita tutti i Governi della confederazione ad inviare senza ritardo a Francfort degli uomini investiti della confidenza pubblica affine di rivedere la Costituzione federale, e di donarle delle basi nazionali e conformi alle congiunture attuali. Concessioni per Holstein, Oldenbourg, Schwarzbourg-Rudolstadt, di Weimar e di Waldech.

11. L'Elettore di Assia accorda tutte le dimande che gli sono fatte: nominerà a tutti i Ministeri uomini che posseggano la fiducia del popolo; accorderà un'intera libertà di stampa; un'amnistia completa; la libertà religiosa e di coscienza; il diritto di petizione, di rappresentanza ec. ec. — Assemblea degli Studenti di Vienna per una petizione relativa all'abolizione

della censura. — Il Principe di Hohenzollern arriva fuggitivo a Stuttdgard.

12. Riunione dei borghesi di Praga per discutere una petizione relativa all'eguaglianza della nazionalità della Boemia, Moravia e Slesia. — Connessioni di Meklembourg-Schwerin e d'Anhalt-Dessau. Il Comitato incaricato di redigere le basi di un progetto per lo stabilimento di un parlamento nazionale alemanno, annunzia che queste basi sono redatte, ed invita tutti i Membri antichi ed attuali della Dieta e della Camera legislativa alemanna, compresa la Prussia, lo Schleswig-Holstein a riunirsi il 30 di questo mese a Francfort per prendere parte alla discussione di detto progetto.

13. Turbamenti a Vienna. Il Principe di Metternich si dimette dalla sua carica di Cancelliere della Casa, della Corte e dello Stato.

14. Statuto fondamentale pel Governo temporale degli Stati di Santa Chiesa: due Camere con voto consultivo; il grande Consiglio si compone di Membri eletti a vita; il Consiglio dei Deputati (uno sopra 30,000 anime) di rappresentanti elettivi. Gli elettori sono sottomessi al censo di 12 scudi per anno almeno, ed in età di anni 25 almeno; l'eligibilità esige l'età di 30 anni.

15. Rescritto imperiale in Austria: 1. libertà della stampa, 2. guardia nazionale, 3. convocazione dei Deputati di tutti gli Stati provinciali e delle Congregazioni centrali del regno Lombardo-Veneto affine di deliberare sopra la novella costituzione che l'Imperatore ha risoluto d'accordare al regno.

16. Concessione di Sassonia-Reale. — L'Imperator d'Austria riceve in udienza i Deputati della Dieta ungherese.

17. Legge in Prussia concernente la libertà della stampa e l'abolizione della censura. — Gli studenti lasciano in corpo l'università di Goettingue.

18. Sommossa a Berlino: combattimento nelle vie durante la notte sino all'indomani. Le truppe lasciano la capitale. Decisioni della Dieta ungherese: 1. Ciascun Deputato delle città, dei comitati, dei distretti liberi, eserciterà il libero dritto del voto personale; 2. Le sedute saranno permanenti sino all'epoca in cui gli articoli della riforma che richiedono i tempi saranno discussi ed adottati. — Insurrezione a Milano.

19. Il Re di Prussia aderisce all'armamento nazionale. — Torbidi a Stocolma.

20. Il Re Luigi di Baviera si dimette dal trono in favore di Massimiliano suo figlio. — Concessioni del Re d'Hannover. —

Amnistia accordata dall' Imperatore d'Austria a tutti gli individui del civile che in Gallizia, in Lodomeria, nel regno Lombardo-Veneto sono condannati per delitto di alto tradimento. — Insurrezione a Parma ed a Piacenza. — Il Duca di Parma nomina una reggenza e lascia il paese.

21. A Roma da' faziosi si abbattono le armi austriache all' albergo dell' ambasciata. — Ritirata del feld-maresciallo Radetzky sopra Lodi.

22. Un governo provvisorio vien proclamato a Venezia; il comandante austriaco Conte di Zichy, in seguito di una capitolazione evacua dalla città. — Proclama del Re di Napoli: ogni negoziazione colla Sicilia è infruttuosa: egli protesta contra ogni atto contrario al decreto del 6 maggio, allo statuto fondamentale, alla costituzione della monarchia.

23. Nomina di un Ministero ungherese sotto la presidenza del Conte Luigi di Batthyany. — Proclama del Re di Sardegna ai lombardi ed ai veneziani. Egli offre loro assistenza ed annunzia che egli farà passare le frontiere alla sua armata affine di sostenere la loro causa.

24. Proclamazione di un governo provvisorio nei ducati di Schleswig-Holstein.

25. Cinque mila piemontesi arrivano a Milano. — Torbidi a Madrid, che è dichiarata in istato d' assedio. — Manifesto imperiale della Russia. — Prendendo origine dalla Francia la rivolta e l' anarchia si sono estese nell'Alemagna ed hanno attentato alle potenze alleate dell'Austria e della Russia. Questa tempesta minaccia ancora la Russia; tuttavolta la Russia è presta a far faccia al nemico ed a difendere l' onore russo e le frontiere dell' impero.

27. Pontremoli proclama in luogo del Duca di Parma in suo sovrano Leopoldo di Toscana.

28. L' ambasciatore di Austria lascia Napoli, dopo che furono abbattute le armi austriache ed arse sulla pubblica piazza.

29. Partenza dei Gesuiti da Roma.

30. La Dieta germanica dichiara che all' elezione dei rappresentanti nazionali si prenderà per base uno sopra 70,000. — Radetzky arriva colle sue truppe a Montechiari. — La fortezza di Comacchio, situata negli Stati romani, è resa per capitolazione dalle armi austriache alle truppe pontificie.

31. L' assemblea preparatoria dei 500 si riunisce nella sala degli Imperatori a Francfort. Mittermaier è eletto presidente. — Rescritto del Re di Sardegna dato dal suo quartier generale di Lodi. — Rescritto reale concernente la formazione di un mi-

nistero ungherese responsabile. — Divieto della Russia per la estradazione delle monete nell'occidente.

Aprile 1848.

1. Decisione del parlamento preparatorio di Allemagna. Un comitato di 50 membri sarà eletto ed incaricato di lavorare di concerto colla dieta alla elaborazione delle basi di una novella costituzione federale ed alla convocazione di una assemblea costituente. — La reggenza di Parma pubblica le basi di una costituzione e nel medesimo tempo un rescritto del Duca, il quale rimette i suoi destini nelle mani di Pio IX, di Carlo Alberto, di Leopoldo, la decisione dell'avvenire de' suoi Stati per la salute e consolidazione dell'Italia.

3. Una banda di savoiardi provenienti da Lione a Chambery proclamano un governo provvisorio, essa è dispersa dagli abitanti.

6. Organizzazione dell'armata delle Alpi in Francia.

7. La dieta germanica invita per lettera circolare i governi della confederazione a procedere alle elezioni dell'assemblea costituente. — Il Principe ereditario di Parma è fatto prigioniero a Cremona e trasportato a Milano.

8. Gli austriaci combattono a Goito sul Mincio contra le truppe sarde che arrivano dalla parte di Marcaria e presso a Sorio contro le bande degli insorti.

9. I danesi sbarcano nei dintorni di Holnis e sforzano alla ritirata le truppe di Schleswig-Holstein. — Il governo provvisorio di Modena e Reggio si costituisce.

11. I danesi entrano nel ducato di Schleswig.

13. Il Parlamento di Sicilia decreta la decadenza di Ferdinando di Borbone e della sua dinastia per sempre esclusa dal diritto di regnare in Sicilia.

16. Delle colonne d'operai proclamano che il popolo vuole in Francia la repubblica democratica e l'organizzazione del travaglio per associazione.

18. Il Re Ferdinando II protesta contro il decreto del Parlamento siciliano del 13.

19. Per decreto del governo provvisorio in Francia si discioglieranno i corpi degli alemanni nei dipartimenti dell'oriente.

20. Le truppe badesi sotto il comando di Gagern riscontrano a Kandern le bande repubblicane che si ritirano in piena rotta sopra Wehr. Il generale Gagern rimane mortalmente

ferito. — Festa della riconciliazione e della fraternità celebrata a Parigi.

23. I prussiani sotto il comando di Wrangel attaccano i danesi. Schleswig cade in loro potere. — In seguito della ratificazione di una capitolazione stipulata la vigilia, gli austriaci entrano in Udine.

24. Il generale Hoffmann prende colla forza Friburgo dopo che i corpi degli avversari sono stati messi in rotta a Gunterstbal.

25. Atto di costituzione dell'Imperatore d'Austria. L'inviolabilità della nazionalità e delle lingue sono garantite a tutte le tribù. L'imperatore s'impegnerà al giuramento di mantenere la costituzione; il potere esecutivo appartiene al solo Imperatore; egli esercita il potere legislativo di concerto colla Dieta; egli convoca annualmente la Dieta; egli può aggiornarla e discioglierla. L'intera libertà religiosa e di coscienza, come la libertà personale è garantita a tutti i cittadini; la libertà della stampa è assicurata; il segreto delle lettere è inviolabile; tutti i cittadini hanno il diritto d'indirizzare petizioni; la giustizia sarà esercitata dopo una procedura pubblica ed orale; per i delitti criminali sarà stabilito un giurì. I ministri sono responsabili in tutti gli atti spettanti alle loro funzioni. La Dieta è composta di due camere, camera del senato e dei deputati; il senato si compone dei Principi della casa imperiale che hanno compito il 24.° anno, dei membri nominati a vita dall'Imperatore e di 150 membri che i proprietari principali nomineranno fra loro; la camera dei deputati si compone di 383 membri, la di cui elezione è riposta sulla cifra della popolazione e sulla rappresentanza dei civici interessi. Le sedute saranno pubbliche. Alcun membro della camera non potrà essere requisito giuridicamente senza l'autorizzazione della camera. Attributi della Dieta: Ella fisserà la lista civile dell'Imperatore, gli appannaggi per i membri della casa imperiale, le allocazioni annuali per completare l'armata, la percezione delle imposte, la conclusione degli impronti, la vendita delle proprietà dello Stato, l'esame e la fissazione del budget annuale. Tutti i progetti di legge tendenti a cambiare la costituzione devono riunire i suffragi di due terzi dell'assemblea, per tutti gli altri casi basterà la maggioranza assoluta. Sarà stabilita una guardia nazionale subordinata all'autorità civile ed ai tribunali. Il giuramento prestato dall'armata sulla costituzione sarà compreso nel giuramento di fedeltà sulla bandiera.

26. Li 17 membri investiti della confidenza pubblica pre-

sentano alla dieta germanica il progetto di legge fondamentale dell' impero di Allemagna. Attribuzioni dell' impero: Il potere imperiale comprenderà esclusivamente la rappresentanza internazionale dell' Allemagna all' estero, ed il diritto di sorveglianza da esercitare sopra i trattati particolari ; il diritto di pace e di guerra, l' armata, le fortificazioni, la marina, le dogane ed amministrazioni postali. Costituzione dell' impero: 1.° La dignità del capo sarà ereditaria; 2.° La dieta dell' impero si compone di due camere, d' una camera alta e di una camera bassa. La camera alta si compone dei Principi regnanti, o dei loro delegati, o dei delegati delle città libere, e di 161 consiglieri dell' impero scelti per la durata di 12 anni: la camera bassa si compone di deputati del popolo, un deputato ogni 100,000 anime eletti per la durata di 6 anni; 3.° La corte di giustizia dell' impero siederà a Nurimberga ; 4 ° Diritti fondamentali del popolo alemanno; 5.° Garanzia della legge fondamentale dell' impero. — Rivolta a Cracovia: all' indomani la rivolta è generale, la città è bombardata, si passa alla capitolazione, il di cui primo articolo esige l'allontanamento degli emigrati polacchi.

27. Il governo provvisorio in Francia decreta l'abolizione della schiavitù in tutte le colonie francesi.

28. Scene sanguinose a Rouen.

29. Allocuzione di Pio IX nel concistoro segreto.

30. Il generale prussiano dirige la sua marcia contro gli insorti polacchi comandati da Mieroslawscki graziato poco tempo avanti dal Re di Prussia. — I piemontesi attaccano la divisione austriaca comandata dal generale Vocher, che serrato da presso e di sera e di mattina da un numero superiore di truppe ed insufficientemente sostenuto dalla brigata Lictenstein, Rath, Taxis e Schaafgotsch, scaglionati da Villafranca, Sommacampagna, Bussolengo, è costretto d'operare non senza grandi perdite la sua ritirata sulla riva sinistra dell' Adige. All' avvicinarsi del feld-maresciallo Welden, che arriva dal Tirolo, i piemontesi fanno un movimento retrogrado e lasciano la contrada situata tra Piovezzano e Calmasino.

Maggio 1848.

1. Movimento a Roma; il ministero dà la sua dimissione. Allocuzione del Papa.

3. Un ministero viene formato sotto la presidenza del conte Mamiani; gli affari stranieri politici si pretendono disgiunti

da quelli che concernono la Chiesa, gli affari del culto sono sottomessi ad un ministero particolare (Cardinal Ciacchi).

4. Apertura dell' assemblea nazionale a Parigi. Dupont dell'Eure saluta l'assemblea e rimette nelle sue mani il potere del governo provvisorio. Per soddisfare ai voti del popolo l'assemblea sorte dall' edificio con i membri del governo provvisorio e tutto il popolo grida « Viva la repubblica ».

5. Nugent caccia gli insorti da Belluno.

6. L' armata piemontese attacca la posizione dell' armata austriaca presso Verona ; Santa Lucia e Croce Bianca sono i punti principali ove s' ingaggia il combattimento; i piemontesi riguadagnano i loro antichi accampamenti di Somma-campagna.

8. Il principal corpo dei polacchi insorti comandati da Mieroslawschi e Brzezanscki sono respinti da Wedell e sembrano disposti a sottomettersi per capitolazione.

10. L' Imperatore d' Austria ratifica la soppressione dei Gesuiti o dei Redemptoristi. — L'assemblea nazionale nomina membri della commissione esecutiva Arago, Garnier-Pagès, Marie, Lamartine e Ledru-Rollin. — Appello di Volowski all' assemblea francese per impegnarla a dimandare al popolo alemanno ed alla Dieta il loro concorso alla liberazione della Polonia. — Il ducato di Piacenza dichiara per 37,000 voti la sua incorporazione al reame di Sardegna.

11. Mieroslawski è arrestato e condotto in prigione. Gli insorti si disperdono.

12. Decreto del governo di Toscana a Firenze relativo alla presa di possesso di Massa di Carrara, Lunigiana e Graffagnana.

13. Decreto reale in Ispagna. Don Enrico di Borbone è dichiarato decaduto dalla sua dignità d'Infante di Spagna e da tutte le cariche e dignità. — Pubblicazione del governo provvisorio di Lombardia: in tutte le comuni saranno esposti dei registri aperti per raccogliere i voti sulla fusione col Piemonte.

15. Il popolo invade l' assemblea di Parigi; Blanqui domanda dei soccorsi per la Polonia, Barbès una imposizicne sui ricchi, Huber un nuovo governo provvisorio ; questa rivolta viene sedata. — Sommossa a Napoli, si esige l'allontanamento di tutte le truppe; il combattimento s' impegna e dura sino a 3 ore del mattino; la via Toledo è il principal campo di battaglia; le truppe reali hanno il vantaggio, ed a tre ore i lazzaroni si dichiarano a favore del Re; la guardia nazionale è soppressa, Napoli è messa in istato d' assedio sino al 14 giugno.

16. Il ministero imperiale d'Austria dichiara: che paralizzato per gli avvenimenti, e per le misure prese in seguito delle mosse degli studenti e delle guardie nazionali non sentendosi più forza di servire di sostegno alla corona, rimette il suo potere nelle mani dell'Imperatore.

17. L'Imperatore d'Austria e la sua famiglia si ritirano ad Inspruck.

20. Manifesto dell'Imperatore dato da Inspruck: gli avvenimenti di Vienna hanno persuaso questo Sovrano che una fazione anarchista aveva l'intenzione di privarlo della facoltà di agire; ben lungi dal volere revocare o restringere le concessioni, egli si sente al contrario dispostissimo a condiscendere a quelle dimande esposte per via legale, esprimenti un voto generale e discusse dalla Dieta. L'Imperatore si disporrà di tornare a Vienna quando sarà convinto dei veri sentimenti di questa capitale.

23. La squadra sarda, napoletana e veneziana riunita sotto gli ordini del contra-ammiraglio Albini è sulla rada davanti a Trieste.

24. I consoli delle potenze straniere a Trieste protestano contro le ostilità che potrebbero intraprendersi contro questa città.

26. Dichiarazione del conte di Montecuccoli: la legione accademica a Vienna sarà disciolta come corpo indipendente ed incorporato alla guardia nazionale. — Rivolta, si costruiscono le barricate. — A Vienna un comitato di borghesi, di guardia nazionale e di studenti si costituisce in comitato di sicurezza affine di vegliare alla sicurezza della capitale ed al mantenimento dei diritti del popolo, egli esige delle guarentigie dai ministri. — Le truppe riunite alle rive dell' Isonzo comandate dal conte di Thurn operano la loro congiunzione col corpo di Radetzky presso Verona.

27. Pubblicazione del ministro Pillersdorf a nome del consiglio dei ministri. La guardia nazionale e la legione accademica veglieranno alle porte di Vienna. Il conte Hoyos resta sotto la sorveglianza del comitato come ostaggio delle concessioni fatte. Infine il ministero rinnovella all'Imperatore l'invito di tornare a Vienna.

28. I danesi attaccano le truppe alemanne e le respingono sino a Gravenstein.

29. Il maresciallo Radetzky dopo aver diretto nel 28 la marcia da Verona a Mantova passa il Mincio e disfa l'armata nemica a Curtatone. Egli fa 2000 prigionieri, fra i quali un battaglione di truppe napoletane, e prende 11 cannoni.

30. Peschiera mancante di provvigioni è forzata a capitolare alle ore 11 della sera. — Un tentativo fatto dagli austriaci per impadronirsi di Goito non riesce, e vengono respinti con qualche perdita.

Giugno 1848.

3. Proclama dell'Imperatore d'Austria ai Viennesi contrassegnato dai Ministri Wessenberg e Doblhoff; animato del sentimento di fare la felicità del suo popolo, l'Imperatore ha concesso la costituzione del 25 aprile; tuttavia le inquietudini di molte province e gli accaduti di Vienna hanno risvegliato in lui il dubbio che questa non corrisponda ai voti del popolo e dichiara che la prima Dieta sarà un'assemblea costituente. Benchè egli sia gravemente ferito dagli avvenimenti che l'hanno spinto a questo partito, egli però non è meno infiammato per questa cosa, e desidera che l'apertura della Dieta abbia luogo al più presto possibile. Ora questo dipenderà dall'ordine e dalla pace che deve ovunque regnare e l'Imperatore benedirà il giorno in cui potrà all'aprimento della Dieta, celebrare il suo ritorno a Vienna.

5. Apertura della prima Dieta a Roma. — Combattimento fra i Danesi e gli Allemanni presso a Nubbel e Sonderburgo.

8. Proclamazione del Governo Provvisorio in Lombardia. Dall'atto di votazione intrapreso in tutte le Comuni siccome nell'armata si fa apparire che 561,002 individui si son dichiarati per la pronta giunzione alla Sardegna 681 hanno votato per un indugio. — Decide il Governo a proporre senza ritardo questa unione, e decreta nello stesso tempo che un'Assemblea Costituente comune ai due paesi, fissi le basi della novella monarchia, sottomessa alla dinastia di Savoia; (presidente Casati; Borromeo, Guerrieri, Levigelli ec.) — Dichiarazione del blocco di Trieste fatta dagli ammiragli delle squadre Sarda e Veneziana. Il blocco comincerà dai vascelli con bandiera austriaca il 15 giugno; per le altre bandiere un mese più tardi.

9. Discorso letto dal Ministro Terenzio Mamiani al Consiglio dei Deputati nella prima seduta.

10. Il Re Carlo Alberto di Sardegna segna nel suo quartier generale a Garda l'atto relativo alla riunione della Lombardia al regno di Sardegna. — Vicenza è presa dagli Austriaci. Le truppe romane (15,000 uomini) in seguito di una capitolazione ripassano il Pò, coll'obbligo di non servire contro

all' Austria per tre mesi. — I Piemontesi s'impadroniscono di Rivoli sulle rive dell'Adige. — Manifesto indirizzato ai Croati ed agli Slavoni, affine di far loro rinunciare alla resistenza che oppongono all' unione loro al Reame d' Ungheria.

12. Rivolta a Praga: la Principessa di Windisch-Graetz è uccisa. Il 18 Praga si sottomette.

13. Convenzione segnata fra il Governo Sardo e il Governo Provvisorio della Lombardia.

14. Moto a Berlino; è invaso l' arsenale, ne vien levata una quantità d' armi; la perdita si fa ascendere a 50,000 talleri. — Dopo un bombardamento di 12 ore Treviso si arrende al luogo-tenente feld maresciallo barone di Welden; la guarnigione forte di 4000 uomini si ritira il 15 con armi e bagagli colla promessa di non servir contro l'Austria per tre mesi, a datare dal giorno in cui ella ripasserà il Po. — Padova si arrende al luogotenente feld-maresciallo baron d'Aspre.

19. Il progetto della nuova Costituzione è presentato all' Assemblea Nazionale di Francia: un Presidente per la durata di quattro anni, un'Assemblea di 750 Membri, numero che sarà portato a 900 ove si trattasse di sottoporre la Legge Costituzionale ad una revisione. — Il Bano della Croazia, Barone di Jellachich, è ricevuto in udienza dall'Imperatore d'Austria; gli si comunica la decisione del Sovrano di acconsentire alla mediazione dell' Arciduca Giovanni richiesta dal Ministero dell' Ungheria.

23. La città di Weisskirchen (Ungheria) è presa dagli insorti sostenuti da stranieri comandati da Stanimirowich e Novakowich.

24. Decreto dell'Assemblea Nazionale di Francia che si dichiara in permanenza. Parigi è messo in stato d' assedio e tutti i poteri esecutivi sono delegati al Generale Cavaignac. — F. Arago, Ledru-Rollin, Garnier-Pagès, Lamartine e Marie si dimettono dalle loro funzioni.

25. La riva sinistra della Senna a Parigi è purgata dai ribelli: sulla riva dritta il combattimento continua. A nove ore della sera il Generale Lamoricière che ha comandate le truppe al sobborgo del Tempio, si congiunge alle colonne che dall'albergo di città hanno guadagnata la piazza della bastiglia. L'insurrezione non esiste più che nel sobborgo S. Antonio, benchè tenti di riaccendersi in altri luoghi. Il Generale Négrier è ucciso, Charbonnet ferito. Il Generale Bréa è assassinato. Il Presidente dell' Assemblea propone un decreto per il quale ogni cittadino colto coll' armi alla mano sia con-

dannato all' esportazione oltremare. — La fortezza di Palmanova si arrende agli Austriaci che in tal modo rientrano in possesso del parco d' artiglieria dell' armata d' Italia.

26. L' Assemblea Nazionale di Francia adotta le misure proposte dal Gener. Cavaignac. — Ogni Guardia Nazionale che non risponderà all' appello sarà disarmata. — Saranno chiusi tutte le adunanze riconosciute come pericolose. Si prenderanna misure contro i giornali riconosciuti pericolosi. (Dietro un decreto del 6 agosto 1848 i giornali sospesi sono: La Rivoluzione, la vera Repubblica, l' Organizzazione del lavoro, la Presse, l' Assemblea Nazionale, il Napoleone Repubblicano, il giornale della Canaille, il padre Duchene, il Pilori. Una Commissione di 15 membri dell' Assemblea Nazionale è incaricata di fare una ricerca sulle cause della insurrezione e sovra quelle dell' attentato del 15 maggio (ella fa il suo rapporto nella seduta del 3 Agosto). L' Arcivescovo di Parigi Dionigi-Augusto Affre che si era presentato alle barricate del subborgo S. Antonio per parlare di pace agl' insorti è gravemente ferito (ei soccombe il 27). Verso le due ore pomeridiane tutto il subborgo S. Antonio è in poter delle truppe, e gli stessi insorgenti danno opera ad atterrare le barricate. — Le Camere sono aperte a Firenze con un discorso del Granduca.

27. Il Conte Montecuccoli è incaricato dell' organizzazione e della gestione degli affari nelle province riconquistate dagli Austriaci in Italia.

28. Il Ministero di Francia si dimette dalle sue funzioni e l' Assemblea delega nuovamente al Generale Cavaignac tutti i poteri esecutivi ch' egli avea rimessi nelle mani dell'Assemblea. Ministero Interno, Senard; Recurt, Lavori pubblici; Lamoricière, Guerra; Trouret, Commercio; Bothmont, Giustizia; Bastide, All' Estero; Seblanc, Marina; Goudchaux, Finanze; Carnot, Istruzion pubblica. — La Camera di Sardegna adotta per 127 voti contro 7 il progetto di legge concernente l' unione della Lombardia alle province di Padova, Vicenza, Treviso. Il Progetto di Legge è concepito in questi termini. Con una votazione generale si eleggerà un'Assemblea Costituente comune ai due Stati incaricata di deliberare sulle basi e le forme di una nuova monarchia sottomessa alla casa di Savoia, ammettendo per la successione le disposizioni della legge Salica, in virtù della legge del 12 Maggio 1848 pubblicata dal Governo Provvisorio.

Lugiio 1848.

1. Apertura del Parlamento a Napoli sul numero di 78 pari, 33 sono presenti, su quello di 164 deputati 71. Il Duca di Serra Capriolà incaricato dal Re di aprire le sedute dice, che il Sovrano era stato vivamente afflitto di aver veduto ritardato il momento della riunione dell'Assemblea, in seguito di avvenimenti deplorabili poichè le istituzioni liberali, promesse e giurate dal Re sarebbero vane, senza le leggi che sole saranno valevoli a metterle in evidenza: l'essenziale era dunque di stabilire regolamenti saggi tanto per l'Amministrazione delle Città quanto per quelle delle Provincie. Le finanze pubbliche totalmente rovinate per le numerose sciagure esigeranno l'attenzione continua dell'Assemblea che dovrà attacarsi all'esame delle sorde mene che rovinano il commercio e minacciano la sicurezza delle proprietà.

2. Sollevamento degli schiavi nell'Isola di Santa-Croce, colonia danese.

3. Decreto del Presidente del Consiglio, Generale Cavaignac. Le officine nazionali del dipartimento della Senna sono chiuse. — A Venezia l'Assemblea è aperta al palazzo del Doge. Il sig. Rubbi è eletto Presidente.

4. Dichiarazione fatta dal Ministero Prussiano nella 25.ma seduta dell'Assemblea Nazionale convocata a Berlino nel punto di deliberare sulla nuova Costituzione dello Stato. Il Governo non obbietta nulla intorno agli attributi concessi al Vicario dell'Impero, espressi nel decreto dell'Assemblea Nazionale del 28 Giugno. Ei suppone tuttavolta che questa Assemblea non pretenda di assoggettare la Russia per tutti i casi avvenibili, alla pacificazione preleabile del suo potere. — La Assemblea Veneziana con 127 voti contro a 6 decreta l'incorporazione di Venezia al Reame di Sardegna. — Francesco-Renato-Augusto Visconte di Chateaubriand nato il 4 Settembre 1768 in Brettagna, muore.

5. L'Arciduca Giovanni d'Austria accetta la dignità di Gran-Vicario Provvisorio dell'Allemagna. — Apertura della Dieta Nazionale in Ungheria, fatta dell'Arciduca Stefano, sostituto del Re, per la Ungheria compresavi la Transilvania e tutti i Paesi a lei appartenenti con i confini militari. — A Venezia si procede all'elezione di un nuovo Governo Provvisorio; membri: Castelli, Paleocappa, Camerata, Paolucci, Martinengo, Cavedalis, Reali.

6. Esequie solenni dei bravi, uccisi nei giorni di Giugno a Parigi. — Dichiarazione del Contr' Ammiraglio Albini, indirizzate al Governo del littorale Austriaco, portante che la entrata e sortita dal porto di Trieste sarebbe permessa ai bastimenti commerciali, che si sottomettono ai regolamenti stabiliti, e il di cui carico non consiste in mercanzia proibite durante la guerra. — Circolare indirizzata dal Ministro degli Affari Esteri della Russia, alle ambasciate russe in Alemagna. Sin dal principio delle rivoluzioni che si sono operate al centro dell' Europa, l'Imperatore si è imposto la regola di non ingerirsi negli affari interni di questo paese, a tenore del manifesto pubblicato il 31 Marzo 1848. Tuttavolta la disposizione ostile che si manifesta in Alemagna colla manìa di tutto cangiare, impose agli uomini di stato il dovere di rettificare il più possibilmente le opinioni erronee dei popoli sui progetti della Russia, onde prevenire sciagure la di cui portata sarebbe incalcolabile. Le viste dell'Imperatore concernenti l' Alemagna sono sincere e inoffensive; tutti gli armamenti operati dalla Russia, non hanno altro fine che di metterla in istato di respingere con energia un' imprevista aggressione, possibile per la complicazione degli avvenimenti giornalieri. Sinchè la Confederazione germanica non anderà ad attaccarsi agli Stati vicini e che non tenterà in viste coercitive di estendere le sue frontiere e di far valere al di là delle sue demarcazioni di competenze legittime prescritte dai trattati, l' Imperatore per sua parte non lascierà la posizione che ha mantenuta sin ora.

8. Le relazioni politiche fra la Francia e il Governo Siciliano sono riconosciute. Il Generale Duvivier muore per ferite ricevute nei combattimenti di Parigi; il sesto dei Generali che sono periti nelle giornate del giugno.

9. I Russi passano il Pruth nei dintorni di Skelen; 4000 uomini d' infanteria, uno squadrone di Cosacchi e due batterie si accampano il 10 presso Jassy. — Risposta di Pio IX all' indirizzo dei Deputati del detto Luglio, e al discorso di Mamiani del 9 Giugno 1848. — Il Parlamento di Sicilia adotta la Costituzione da dar al Paese; la forma del Governo sarà Monarchico-Costituzionale; il Sovrano non potrà riunire al potere sulla Sicilia, alcùn altro Governo. La possanza Sovrana emana dagli abitanti dell' Isola nelle loro totalità. Ogni cittadino di 21 anni in avanti, sapendo leggere e scrivere è elettore. Si richiede l' età di 25 anni al meno per il Deputato, 35 per il Senatore. Il potere esecutivo sarà nelle mani

del Re che chiamerà i suoi Ministri responsabili. I discendenti del Re in linea retta sono solo in diritto di succedergli. In mancanza di eredi maschi, la nazione chiamerà sul trono una nuova dinastia. Il Parlamento decide sulle questioni di successione; il Re sia maggiore di 18 anni. Egli è tenuto al giuramento della Costituzione, prima del suo avvenimento al Trono; le persone sono inviolabili nelle loro dimore; la stampa e la parola siccome l'istruzione sono libere; l'istruzion pubblica non esige retribuzione.

11. Decreto del Parlamento Generale in Sicilia: Il Duca di Genova figlio secondo del Re di Sardegna è chiamato al trono di Sicilia. — Arrivo dell'Arciduca Giovanni d'Austria a Francoforte. — Una truppa di 5000 insorti dell'Illiria sono battuti e messi in rotta dagli Ungheresi nei dintorni di Werschez.

12. L'Arciduca Giovanni è investito nell'Assemblea Nazionale della sua carica di Vicario dell'Impero, egli promette di mantenere e di far mantenere la Legge, concernente l'istituzione di un potere centrale per l'Alemagna.

14. Alla novella che un corpo di truppe Romane si è concentrato nei dintorni del Po, il Principe Francesco di Liechtenstein Maggior Generale al servizio dell'Austria, passa questo fiume e marcia contro Ferrara che si arrende a discrezione. La Cittadella è occupata da una guarnigione Austriaca comandata dal Conte di Khuen, con l'obbligo di approvviggionarla per due mesi, termine probabile dell'evacuazione. Il Principe di Liechtenstein ripassa il Po il 15.

15. Proclamazione del Vicario dell'Impero al popolo alemanno. Egli notifica ai Governi dell'Alemagna la formazione del Ministero dell'Impero. — L'Assemblea Nazionale decreta, che il potere centrale sarà autorizzato a mettere in effetto l'aumento delle forze militari dell'Alemagna, al rapporto del due per cento dell'attuale popolazione.— Arrivo di un Ambasciatore straordinario Siciliano a Genova, incaricato di annunziare la novella che i Siciliani hanno nominato il Duca di Genova, figlio Cadetto del Re di Sardegna, loro Re Costituzionale. — Ferdinando II protesta contro il decreto fatto dal Parlamento dell'11 Luglio.

16. Il Ministero della Guerra dell'Impero comunica ai Ministeri del Dipartimento dei diversi Stati d'Alemagna che egli s'incarica della direzione superiore di tutte le forze militari dell'Impero, che il 6 Agosto si dovranno riunire in parata tutte le truppe federali nelle loro piazze rispettive per

informarle che l'Arciduca Vicario ha preso il comando e per far loro portare il colori federali, dovunque ciò non ha ancora avuto luogo. — Decreto del Governo Sardo concernente l'incorporazione della Lombardia e del continente veneziano al Regno di Sardegna.

18. Nota Circolare del Card. Soglia indirizzata al Corpo Diplomatico: Il Santo Padre che abbraccia con amore eguale tutti i popoli, ha protestato contro le guerre in mezzo agli sconvolgimenti che agitano l' Europa. Egli ha inviato un ambasciatore tanto alla Sardegna che all'Austria con speranza di ristabilire la pace; intendendo pure che debbano rimanere inviolati i confini del proprio Stato.

19. Armando Marrast è nominato presidente dell'Assemblea Nazionale di Francia, dopochè il signor Marie, presidente sino ad ora, è passato al ministero.

22. L'Arciduca Giovanni, sostituto dell'Imperatore ha aperto solennemente la Dieta Costituente dell'Austria. Egli si indirizza all'Assemblea chiamata a rigenerare la patria; la consolidazione delle libertà acquistate esigerà una cooperazione sincera e indipendente dalla lor parte. Egli aggiunge: tutte le nazionalità della monarchia Austriaca sono egualmente care all' Imperatore. La lealtà della generosa popolazione dell'Ungheria e dei paesi che ne fanno parte, danno la speranza che le questioni ancora in campo avranno uno scioglimento soddisfacente. La guerra che si fa in Italia non è diretta contro le tendenze di libertà dei popoli Italiani; ma si tratta di mantenere l' onore delle armi Austriache e di combattere per una pace gloriosa.

23. Il Feld-Maresciallo Radetzky s'impadronisce delle alture di Sona e di Somma-Campagna; verso la sera il suo quartier generale è a S. Giorgio a Salice; il primo corpo si accampa alle rive del Mincio, il secondo a Castelnuovo, la sua vanguardia si dirige sopra Peschiera: il terzo comandato dal Luogo-tenente Feld-Maresciallo Conte di Thurn arriva a Pastrengo e Sandra. Il Maggior-Generale Barone di Simbschen riceve l' ordine di lasciare la sua posizione fra Nogara e Legnano, dirigendo la sua marcia per Villa Fontana e Isolalta sulle alture di Custoza.

24. Risposta della Camera dei rappresentanti dell' Ungheria. Dopo i ringraziamenti per la convocazione della Dieta straordinaria, vi è prima la questione sulla Croazia. Si dimostra colla miglior volontà di prestar mano all'accomodamento delle dissensioni sopravvenute la ferma risoluzione di

far trionfare dovunque la legge. Il Governo del paese è autorizzato di aumentare la truppa di linea sino al numero di 200,000 uomini, e in quel punto si mette a sua disposizione la somma di 42 milioni di fiorini. Dopochè la pace sarà ristabilita nell'interno, si affretterà di offrire al Re i mezzi di negoziare una pace gloriosa in Italia. — Il Conte Radetzky fa attaccare dalla brigata comandata dal Generale Wohlgemuth, Monzambano sulla riva dritta del Mincio, occupare Valeggio sulla riva manca di questo fiume e guadagna in questo modo tre punti di passaggio compresovi quello di Salionza. La brigata del Barone di Simbschen che era arrivata a Custoza è attaccata e battuta dal nemico, i Sardi s'impadroniscono delle alture di Custoza.

25. I Sardi attaccano la posizione di fianco del Generale Radeztky fra Custoza e Valeggio. Il terzo corpo Austriaco circonda Peschiera, il secondo da Castelnuovo prende posizioni fra Custoza e Sommacampagna. Le quattro brigate che occupavano la riva dritta del Mincio ripassano questo fiume per rafforzare il centro e l'ala dritta dell'armata. L'attacco del nemico ebbe luogo a 10 ore del mattino con un caldo a 28 gradi e la battaglia durò sino a 7 ore della sera. Gli Austriaci nella sera di questa calda giornata occupano le alture di Custoza. Il Re di Sardegna effettua la sua ritirata sopra Goito (sul Mincio).

26. Il conte Radetzky avanza colla sua armata divisa in due colonne. Il primo corpo passando per Monzambano, le riserve per la via di Salionza arrivano a Pozzolengo, il secondo corpo passando per Valleggio e Volta arriva a Guidizzolo. Verso la sera di questo giorno e l'indomani mattina i Piemontesi attaccano il secondo corpo comandato dal Luogotenente Feld-Maresciallo Baron d'Aspre nel fine di riprendere le alture di Volta e di assicurare così la loro ritirata.

27. Decreto del Senato e della Camera dei Deputati a Torino (segnato Eugenio di Savoia, Scolpis, di Revel, Gazzelli, B. Ricci). La riunione immediata della città e provincia di Venezia votata dall'Assemblea è adottata: Venezia incorporata agli Stati della Sardegna formerà con le provincie annessevi in conformità delle disposizioni relative alla riunione della Lombardia, un solo reame. 2. Si stabilirà per le provincie veneziane una consulta straordinaria che si comporrà del Governo Provvisorio e dei due membri di ciascun Comitato delle quattro provincie Padova, Vicenza, Treviso e Rovigo.

28. Il Governo Lombardo a Milano per soddisfare ai voti dei repubblicani rappresentati da Mazzini, costituisce un Comitato di difesa, affine di organizzare una leva in massa contro l'Austria; membri: il Gen. Fanti, Pietro Mestri, l'Avv. Nestelli.

29. Rapporto del Maresciallo Conte Radetzky datato da Gazzoldo (all'occidente di Mantóva, fra Mantova e le Chiese). Il primo corpo d'armata si accampa a Casal-Romano (fra le Chiese e l'Oglio) il secondo a Canneto (al sud di Casal-Romano alle rive dell'Oglio) il corpo di riserva ad Acqua-Negra (al di qua delle Chiese) il quarto sulla via di Mantova a Marcaria. — La Camera dei Deputati del Piemonte decreta: il Governo del Re è investito durante la guerra di ogni potere esecutivo e legislativo. Egli è autorizzato a mettere in opra tutto ciò che crederà a proposito per la difesa e l'organizzazione della patria.

30. L'armata Austriaca passa l'Oglio; il primo corpo di Armata presso l'isola Dovarese, il secondo corpo di riserva presso Canneto.

31. Il Barone Enrico di Gagern è rieletto per la quarta volta Presidente dell'Assemblea Nazionale Alemanna. — La città di Cremona si sottomette senza resistenza agli Austriaci; le truppe Sarde ripassano l'Adda nei dintorni di Pizzighettone. Manifesto della nazione Croato — schiavona: ella dimanda di essere libera nello stato libero dell'Imperatore d'Austria e ricusa ogni assoggettamento all'Ungheria. E' l'Ungheria che ha separato il legame naturale che univa tutte le province della Monarchia Austriaca; è sovra di lei che deve ricadere il rimprovero delle tendenze separative che fanno i Magiari alla nazione Croato — schiavona che dimanda una Dieta riunita di tutti i Deputati di tutte le province incaricata di regolare gli affari dell'estero, quelli della guerra, delle finanze e del commercio sotto un Ministero a lei responsabile; ella vuole pel resto degli affari governativi una Dieta provinciale e un Governo responsabile a questa Assemblea.

Agosto 1848.

1. L'Armata Austriaca passa l'Adda nei dintorni di Crotta, d'Adda e di Formigara, e s'impadronisce di Pizzighettone. I Piemontesi operano la loro ritirata parte su Piacenza parte su Pavia.

2. Il Re di Sardegna investe il Principe Eugenio di Sa-

voia-Carignano, Luogotenente Generale del Regno del comando in capo delle truppe al di qua del Ticino e sulla riva destra del Po. — Breve del Papa: Le mene del popolo richieggono misure efficaci a calmarle. Il Ministero avendo dimandato ancora la sua dimissione il conte Odoardo Fabbri è stato incaricato di formarne un nuovo. Non è che troppo vero che i nemici dell'ordine pubblico mettano a loro profitto i pericoli esterni che minacciano il paese. Che Dio protegga l'Italia e Roma benchè macchiata di più d'un sacrilegio.

3. Il quartier generale dell'armata Austriaca è a Lodi: il 1. e il 2. corpo d'armata si trovano nei dintorni di Lodivecchio e Tavazzano, la brigata Benedek è in faccia a Piacenza; il quarto corpo d'armata marcia da Piacenza a Pavia. — Relazione della Commissione di investigamento sulle cause della rivolta che ha avuto luogo a Parigi il 24 Giugno, e sul rapporto che ella ha indirizzata all'Assemblea nazionale con quello del 15 Maggio. — Il Luogotenente Feld-Maresciallo Barone di Welden passa il Pò alla testa di 4192 uomini presso al Ponte di Lagoscuro per coprire sul fianco sinistro la marcia del Principe Liechtenstein su Modena.

4. Il Quartiere Generale del Conte Radeztky è a S. Donato. Combattimento contro le truppe Piemontesi nei dintorni di Milano, queste sono respinte sino alle mura della città, ed una batteria da 16 viene loro portata via. — Per un decreto della Dieta d'Anhalt-Dessau-Caethen i titoli di nobiltà sono aboliti.

5. Capitolazione di Milano (segnata fra il Luogoten. Gen. Conte Salasco capo dello Stato Maggiore ed il Podestà Bussi) 1. La Città sarà risparmiata; 2. Il Feld-Maresciallo prenderà in giusta considerazione gli avvenimenti del passato; 3. L'armata Sarda opererà la sua ritirata in due tappe conforme alle convenzioni fatta a questo soggetto coi Generali Sardi; 4. Qualunque vorrà sortire dalla città sarà libero di farlo prendendo la via per Magenta avanti le ore 8 dell'indomani: 5. Alle 6 ore del mattino il Feld-Maresciallo occuperà la porta Romana, e farà il suo ingresso nella città a mezzogiorno; 6. Il trasporto dei malati e dei feriti s'opererà nel corso dei due giorni designati per la marcia delle truppe; 7. Il Re si sottometterà alle condizioni qui dissopra formolate; 8. Saranno rilasciati all'istante medesimo tutti i militari ed impiegati Austriaci detenuti prigionieri in Milano. Questa convenzione è segnata a S. Donato è ratificata dal parte della Sardegna.

6. Il Feld-Maresciallo Radetzky fa il suo ingresso in Mi-

lano. Il Barone Welden inseguendo i Crociati sino a Bologna viene con questa città ad una convenzione segnata il 7 per la quale s'impegna la Città a cedere le sue porte agli Austriaci, e parte per Padova rimettendo il comando al Feld-Maresc. Perglas.

7. A Venezia Colli e Cibrario sono investiti di tutti i poteri dello Stato. — Modena è occupata dagli Austriaci. — La Camera dei Deputati a Roma adotta ad unanimità il progetto di reclamare l'intervento francese al mantenimento ed alla difesa dell'indipendenza Italiana.

8. L'Imperatore d'Austria parte da Inspruck per ritornare a Vienna· — Degli Officiali Austriaci che sulla fede del trattato sono entrati in Bologna ne sono uccisi, e l'avanguardia è attaccata; combattimento nella Montagnola; gli Austriaci si ritirano dalla Città. — Una Deputazione sarà inviata a Radetzky per insistere sulla continuazione della ritirata di essi. — Patente del Duca di Modena, nella quale dichiara il ritorno ne' suoi Stati; l'amnistia è accordata a tutti eccetto a qualche provocatore cui si lascia il tempo di evadere.

9. Armistizio fra l'armata Austriaca e la Sarda (Hess e Salasco signatari) 1. La linea di demarcazione è quella delle frontiere dei due Stati. 2. Le fortezze di Peschiera, di Rocca d'Anfo e di Osoppo saranno rimesse alle truppe Austriache. 3. Modena, Parma e Piacenza saranno evacuate dalle truppe Sarde. 4. Le truppe Sarde evacueranno da Venezia e da Terra ferma. 5. In tutte le piazze sovraccennate sarà rispettata la proprietà. 6. L'armistizio durerà 6 settimane o sarà prolungato od incomincieranno le ostilità.

10. Dopo la novella della resa di Milano e della ritirata delle truppe Piemontesi al di là del Ticino si proclama la Repubblica a Venezia; Manin è alla testa del Governo.

13. Brescia apre le porte al Generale d'Aspre. — La Camera dei Deputati a Venezia durante il tempo dei pericoli che minacciano la patria conferisce la dittatura a Manin e Cavedalis e Graziani.

14. Il Principe di Schwarzenberg entra in Bergamo. — Rocca d'Anfo e Peschiera sono rese agli Austriaci.

15. Nota del Barone Welden ai Plenipotenziari del Papa, Card. Marini, Corsini e Guarini: dopo avere allegate ragioni del suo ingresso in Bologna egli promette di evacuare gli Stati Romani, di restituire le armi e lasciar libero il passaggio del Pò quando il Governo Papale avrà rilasciati i prigionieri detenuti in Bologna ed abbia proibito a suoi sudditi di violare i territori di Austria e Modena.

16. Incendio a Costantinopoli.

19. Gli Ungheresi avendo assalito il campo trincierato di Raïzes sono vivamente respinti.

21. Sommossa popolare a Monaco sotto il pretesto della alienazione dei diamanti della Corona; agitazioni nel 23 a Berlino e nel giorno medesimo sommossa degli operai di Vienna.

24. Decreto del Consiglio dei Ministri di Vienna tendente a ristabilire ed a mantenere l' ordine nella città. — Il Comitato di sicurezza è soppresso. — Il Conte Casati è invitato a voler convocare durante l' occupazione Austriaca della Lombardia i Membri del Consiglio Lombardo a Torino.

25. Per decreto del Governo Sardo i Gesuiti sono esigliati dal territorio, e nel medesimo tempo è soppressa la corporazione delle dame del Sacro Cuore di Gesù. Rivolta a Livorno che scoppia alla novella che Gavazzi sia stato arrestato in Firenze in seguito di discorso di tendenza comunistica che egli ha fatto.

31. Decreto dell' Assemblea Costituente a Vienna. Soppressione di tutte le soggezioni dei paesani a confronto dei Signori; affrancamento delle proprietà dei sudditi; non vi ha più differenza fra i beni-fondi dei Signori e quelli dei paesani ec.

Settembre 1848.

2. Sbarco delle truppe napolitane nei dintorni di Messina.

3. Il governo dell' Austria accetta la mediazione anglo-francese per gli affari d' Italia. Cominciamento delle ostilità fra Messina e la cittadella. Il bombardamento continua sino al 7 in cui le truppe sbarcano.

4. Sollevamento a Livorno.

5. Le truppe piemontesi a Venezia sono imbarcate sopra i vascelli da guerra nei dintorni di Malamocco.

7. Messina, che durante due giorni di seguito si è difesa disperatamente è presa dalle truppe napoletane, che occupano tutti i forti compreso il Faro.

8. Ordine del giorno di Ruggero Settimo. In Sicilia si dovranno stabilire dei campi ed organizzare la difesa contro le truppe napoletane.

9. Grande deputazione della Dieta ungherese all' Imperatore d' Austria per dimandare la sua protezione e misure repressive contro la rivolta che si alza contro essa. Risposta dell' Imperatore. — La flotta sarda partita da Venezia arriva davanti ad Ancona.

11. Il Bano della Croazia partendo da Warasdino s'avanza passando la Drava contro l'Ungheria. — I comandanti della stazione navale francese ed inglese s' intromettono negli affari di Sicilia.

12. La Costituzione Elvetica deliberata dalla Dieta dal 15 al 27 giugno 1848, viene accettata solennemente e formalmente dichiarata legge fondamentale della confederazione elvetica. — Sommossa a Vienna. — Sollevamento in Irlanda.

14. Appello del conte di Batthyànhy presidente del consiglio dei ministri in Ungheria al popolo per una leva in massa.

15. Nota del conte Radetzky indirizzata al consiglio di Stato del cantone del Ticino: degli oltraggi fatti ai soldati austriaci, le mene ostili dei rifugiati lombardi, l'assistenza che loro si accorda, l'obbligano ad interrompere tutte le relazioni col cantone.

17. Assemblea popolare nei dintorni di Francfort : sono chiamati traditori della patria i membri dell'assemblea nazionale alemanna che con la maggiorità hanno votato per l' armistizio del 26 luglio. Si fanno venire delle truppe da Magenza per proteggere l'assemblea.

18. Giornata delle barricate a Francfort; il fuoco delle truppe comincia ad un'ora e si prolunga sino a 4 ore, dopo una mezz' ora di tregua il combattimento si rinnovella, durante la notte sino al mattino le ultime barricate sono prese dalle truppe; la città è dichiarata in istato d'assedio. — Un attacco dell'ala sinistra dell'armata del Bano è respinta a Maeloar dagli ungheresi con grande perdita dei croati.

19. Gli abitanti di Francfort sono disarmati, eccetto la milizia borghese e la civica.

20. Manifesto dell'Imperatore d' Austria indirizzato ai popoli d'Italia. L'amnistia è già stata accordata ai colpevoli che hanno preso parte negli ultimi avvenimenti; promette alle terre in cui la pace e la tranquillità saranno ristabilite una costituzione capace di soddisfare non meno agli interessi della nazionalità che ai bisogni del paese come alla loro unione alla monarchia austriaca.

22. Proclama indirizzato ai popoli d'Ungheria. Il mantenimento del potere dell'Imperatore è solo il mezzo di avvicinare e di riunire le nazionalità che si combattono; se essi manterranno la pace e la tranquillità saranno prese delle misure per la pacificazione del paese.

24. L'arciduca Palatino d'Ungheria arriva a Vienna.

25. Manifesto del Re d'Ungheria ai popoli ungheresi. Il luogotenente feld-maresciallo conte Francesco Lamberg è incaricato del comando superiore di tutte le truppe in Ungheria, per rimettervi l'ordine e la pace; gli sconvolgimenti sopravvenuti al nord dell'Ungheria saranno repressi dalle truppe partite dalla Moravia.

26. Luigi Bonaparte è nominato deputato dal dipartimento dell'Yonne all'assemblea nazionale di Francia.

28. I rappresentanti dell'Ungheria dichiarano nullo il manifesto pubblicato il 25 dal loro Re; vien proibito al conte Lamberg di incaricarsi del comando supremo delle truppe in Ungheria, siccome di tutte le forze militari. Gl'impiegati e le autorità che contribuiranno alla pubblicazione di questo manifesto si renderan colpevoli d'aver violata la Costituzione.

28. Il conte Lamberg è assassinato a Pesth. La camera dei rappresentanti ungheresi istituisce la commissione dei Sei investiti di poteri illimitati. — È impedito a Livorno l'ingresso in città ai membri dell'amministrazione eletti dal governo toscano, F. Tartini, G. Bandi ed A. Ducoqué per questo paese.

29. Battaglia fra i croati e gli ungheresi presso a Velencze.

Ottobre 1848.

6. Rivolta a Vienna contro le truppe che devono partire per l'armata croata. Il ministro della guerra conte Baillet de Latour è assassinato. L'Imperatore da Schoenbrunn si ritira a Linz. I deputati, dimandano una seduta straordinaria della dieta, il presidente Strobach vi si oppone.

10. Risposta del Bano della Croazia, Jellachich, alla missiva dei deputati della dieta austriaca Prato e Bilinski, datata da Rothneusiedel. Nella sua qualità di funzionario pubblico è di suo dovere il reprimere con ogni mezzo possibile l'anarchia, come soldato il tuono del cannone lo guiderà nel cammino che deve seguire. — Indirizzo della dieta ungherese a quella di Vienna, portante espressioni di riconoscenza per l'assistenza degli abitanti di Vienna, e l'offerta che fanno dei loro soccorsi. — Prima seduta della società degli Stati-riuniti d'Italia a Torino; presidenti: V. Gioberti, A. Romeo e Mamiani.

11. Il conte di Auersperg abbandona le posizioni prese a Vienna per riunire a Enzersdorf le sue truppe a quelle del Bano. Proclama del Principe di Windisch-Graetz agli abitanti del la Boemia: obbligato a lasciare Praga con una parte delle sue truppe per sorvegliare l'impero e per mantenere l'unità della

monarchia, egli parte colla ferma fiducia che la tranquillità e l'ordine non saranno punto turbate.

14. Arrivo dell'Imperatore d'Austria ad Olmutz.

16. Manifesto dell'Imperatore d'Austria. L'Imperatore si vede forzato d'opporre le armi contro l'insurrezione tanto a Vienna che in ogni punto ove ella si mostrerà sinchè l'ordine e la tranquillità non sieno ristabilite, e che gli assassini di Lamberg e di Latour non sieno consegnati in mano della giustizia. Egli investe a questo fine il principe di Windisch-Graetz del comando supèriore di tutte le truppe del suo impero (eccetto l'armata d'Italia). Pubblicazione fatta dal comandante in capo della guardia nazionale di Vienna portante che l'armata ungherese sotto gli ordini di Czanyi e Moga aveva passata la frontiera; egli ha formato un campo presso Belvedere e ne ha consegnato il comando al luogotenente-generale Bem; le forze principali del Bano si dirigono sopra Schwechat; gli ungheresi ripassano le frontiere.

19. Lo stato d'assedio dichiarato a Parigi è levato. — Si annunzia l'arrivo prossimo dell'armata ungherese destinata a contrapporsi al Bano di Croazia a liberare Vienna ed a servire pel bene della libertà e della monarchia.

19 e 20. Proclami dell'Imperatore d'Austria, portanti che egli manterrà alle nazionalità le libertà concesse, che egli continuerà l'opera della costituzione cominciata, ed esorta coloro che sono deviati dal sentiero dell'onore a rientrarvi. — Proclama della Dieta costituente di Vienna: Invita i popoli ad appoggiare la città, a congiurare contro l'Imperatore, a nominare un ministero popolare, a richiamare truppe ed a far prestare all'armata il giuramento di rispettare i diritti del popolo.

21. La camera di Sardegna si dichiara con 77 voti contro 58 per la prolungazione dell'armistizio.

22. Proclama dell'Imperatore d'Austria: La durata dello stato anarchico di Vienna ha messo l'Imperatore nella triste necessità di reprimere l'insurrezione colla forza delle armi. Egli convoca per il 15 novembre la dieta a Kremsier.

23. Proclama del Principe di Windisch-Graetz: 48 ore dopo la ricevuta del presente manifesto la città di Vienna pronuncierà la sua resa e deporrà le sue armi; i corpi armati degli operai e degli studenti saranno disciolti, e 12 studenti saranno inviati in ostaggio; tutti i clubs dovranno essere soppressi; minaccia di sottomettere a tutti i rigori della legge marziale tutti gli individui che o per fatti o per tentativi ribelli faranno la menoma resistenza o saranno presi colle armi alla mano.

24. La Dieta austriaca protesta contro gli atti del Principe di Windisch-Graetz contrari alle asserzioni dell' Imperatore del 19, a quelle della Dieta del 22 ottobre, illegali ed ostili tanto ai diritti del popolo come a quelli del trono.

25. La Dieta austriaca protesta contro il decreto dell' Imperatore, concernente la sua traslazione a Kremsier; e sostiene che è falso che l'anarchia e la rivoluzione regnino a Vienna, e dimanda un ministero investito della confidenza del popolo.

26. L'assemblea nazionale in Francia decide che il 10 dicembre sarà il giorno fissato per l'elezione del presidente della repubblica.

27. I veneziani sorprendono la guarnigione di Mestre, parte l'uccidono, parte rimane prigioniera colla perdita di parecchi cannoni.

28. Il Principe Windisch-Graetz apre nella mattina le sue batterie contro Vienna. Dalla giornata sino a sera le truppe s'impadroniscono del subborgo Leopoldstat e s'avanzano verso lo spalto; l'albergo degl' invalidi, la zecca, la novella dogana sono occupati dalle truppe.

29. Gli ungheresi marciano sopra Vienna; attaccati dall'armata del Bano sono respinti alle loro frontiere. Una deputazione municipale di Vienna annunzia al Principe la resa della città che avrà luogo il 30. Ma la novella del vicino soccorso degli ungheresi fa sì che le ostilità sieno riprese dagli abitanti, ed il bombardamento della città dura sino a sera.

31. A Vienna le truppe imperiali s'avanzano verso la spianata in mezzo al fuoco ben nutrito della fucileria, e percosse dall' artiglieria dai rampari della città interna che frattanto è contornata di truppe; la porta detta Burgthor è atterrata a colpi di cannone; indi presa d'assalto la città viene occupata.

Novembre 1848.

1. Proclama del feld-maresciallo Windisch-Graetz: la città di Vienna e suo circondario è dichiarata in istato d' assedio. La legione accademica e la guardia nazionale sono disciolte; disarmo generale; soppressione delle società politiche; misure repressive contro la stampa ed applicazione della legge marziale contro i provocatori ed agitatori della rivolta.

6. Il barone Welden è nominato governatore di Vienna ed incaricato della direzione di tutte le misure necessitate per lo stato d'assedio. Manifesto dell' Imperatore d'Austria indirizzato ai popoli d' Ungheria ecc. L' anarchia che regna in Un-

gheria impone al Sovrano il dovere di ristabilirvi la pace. Il Principe di Windisch-Graetz è incaricato di questa missione. Per un' ordinanza del 3 ottobre Luigi Kossut e i suoi partigiani sono dichiarati traditori della patria e del trono.

7. Circolare del ministero toscano, indirizzata ai rappresentanti degli altri Stati italiani; s' agisce di sapere se dessi ammettono l' esistenza dell' assemblea costituente, avente per fine di seguitare la guerra dell' indipendenza.

9. In virtù di un giudizio pronunciato dalla corte marziale Roberto Blum condannato alla morte il 7 per aver tenuto discorsi sediziosi e resistito a mano armata alle truppe imperiali, è fucilato nella Brigittenau presso a Vienna.

12. Promulgazione solenne della costituzione a Parigi ed in tutta la Francia. — La città di Berlino è dichiarata in istato d' assedio. — Ultimatum del Principe Windisch-Graetz al generale Moga: il termine che è stato accordato a lui il 16 ottobre, come ai generali, officiali e alle truppe situate sotto i suoi ordini è prorogato sino al 26 novembre. Qualunque non ritorni alla fedeltà dovrà essere considerato come traditore e ribelle, e sarà trattato secondo tutti i rigori della legge marziale.

15. Il ministro dell' interno della Santa Sede, Pellegrino Rossi, viene pugnalato all' entrata del palagio delle Camere.

16. L' assemblea nazionale alemanna protesta contro la condanna e l' esecuzione di Roberto Blum deputato, allegandola contraria alla legge dell' impero (30 settembre). — Messanhauser è fucilato a Vienna. — La Dieta prussiana in una seduta tenuta nella sala del restauratore Mielenz decide che il ministero Brandenburg non ha il diritto di porre delle imposte di disporre dei fondi pubblici. La truppa invade la sala. I deputati la lasciano dopo aver fatta questa risoluzione. Sono minacciati di essere tradotti davanti una corte marziale tutti coloro che prepareranno sia pericoli sia disdoro alle truppe reali. — Sotto la condotta dei membri del circolo popolare una truppa numerosa del popolo invade a Roma la camera dei deputati per presentare all' assemblea un indirizzo, per il quale si dimanda al Papa la proclamazione della nazionalità italiana, la convocazione della costituente, la vera unità, infine la guerra dell' indipendenza.

20. Programma del ministero Galletti in soggetto della convocazione della pretesa Costituente Romana.

22. Prima seduta della Dieta austriaca a Kremsier.

24. Il Papa Pio IX lascia Roma a 5 ore della sera; egli arriva all' indomani a Gaeta.

27. Programma del ministero austriaco esposto alla Dieta di Kremsier. « Noi c' incarichiamo del potere esecutivo del governo, ne prendiamo la responsabilità, fermamente risoluti di allontanare da noi ogni influenza incostituzionale, ma così pure a respingere ogni tentativo di reazione contro il potere esecutivo. Noi vogliamo la monarchia costituzionale; ed il regno Lombardo-Veneto, unito alla monarchia austriaca, troverà le guarentigie più sicure della sua nazionalità. La violazione dei diritti nazionali ha accesa la guerra dell' Ungheria: si ristabilirà la pace colla forza dell' armi ». — Il governo di Francia invia M. Courcelles a Civitavecchia mettendo a sua disposizione 3500 uomini; questa missione ha per fine di rendere a Sua Santità la libertà in caso che egli ne fosse privato, ma dal momento che la sua libertà personale non correva alcun pericolo la squadra vien richiamata. — Missiva del Papa al cardinal Castracane, nella quale dichiara nulli gli atti del ministero Galletti, ordina la formazione di un comitato governativo — membri: Card. Castracane, Principe di Roviano, Principe Barberini, General Zucchi, Marchese Ricci e Marchese Bevilacqua.

Dicembre 1848.

2. Manifesto dell' Imperatore Ferdinando I. d' Austria: Riconoscendo il bisogno urgente e manifesto di una vasta riorganizzazione delle forme dello Stato, egli è egualmente convinto che fa d' uopo di forze più giovani che le sue per compire questa missione, e perciò egli abdica al trono dell'Austria a favore del nipote Arciduca Francesco-Giuseppe. — La Camera dei deputati in Roma dichiara che il ministero attuale continuerà nelle sue funzioni e prenderà la determinazione di mandare una deputazione a Sua Santità.

6. La camera dei deputati romani protesta contro le intenzioni del generale Cavaignac a favore di Pio IX.

7. Cominciamento delle ostilità austriache contro l' Ungheria.

8. La Dieta ungherese pretende di non riconoscere la trasmissione della corona nell'Imperatore Francesco Giuseppe I.

11. La camera dei deputati di Roma stabilisce una commissione di reggenza nei Senatori di Bologna, di Roma e di Ancona.

13. Decreto delle Camere di Roma: Si convocherà una Assemblea così detta Costituente per tutti gli Stati d' Italia.

14. Simonich attacca gli ungheresi.

16. Il quartiere generale di Jellachich si trova ad Al-

tenbourg d' Ungheria. Simonich disfa le truppe ungheresi che perdono 5 cannoni e fa 766 prigionieri. — Nuovo Ministero in Sardegna presieduto dall' Abbate Vincenzo Gioberti.

17. Pio IX protesta contro lo stabilimento della giunta governativa.

20. Nella seduta d'oggi dell'Assemblea nazionale a Parigi, Carlo Luigi Napoleone Bonaparte, in seguito della maggiorità assoluta dei voti del popolo che egli ha riuniti, è proclamato Presidente della Repubblica francese dal Presidente dell' Assemblea. Prestando il giuramento egli dichiara che i suffragi della nazione come il giuramento che egli viene a prestare saranno la norma della sua condotta; egli dichiara come l'Assemblea medesima che egli vuole assicurare la società civile sopra le sue basi, fortificare le sue istituzioni democratiche, e cercare i mezzi di rimediare ai mali che pesano sul popolo. La pace e l' ordine guariranno le ferite, ricondurranno la felicità e guariranno le passioni. Formazione di un Ministero sotto la presidenza di Odillon-Barrot.

21. Il Governo di Spagna invita le corti cattoliche dell' Europa (Francia, Austria, Baviera, Sardegna, Toscana e Napoli) ad una conferenza che deve aver luogo sia a Madrid, sia altrove a fine di deliberare sulle misure da prendersi per assicurare la dignità del Papa contro la violazione di Roma.

27. Occupazione di Raab fatta dal principe di Windisch-Graetz.

28. Il parlamento romano è sciolto, per essere convocato il 5 febbraio coll' asserto incarico di stabilire la costituzione del paese all' interno.

1849

—

Gennaio.

1. Il Papa protesta contro la convocazione della Costituente; egli allega le disposizioni del Concilio di Trento (Sess. XII. Cap. XI.) che pronuncia la scomunica contro chi si rende complice di un attentato contro la Chiesa.

4. Il conte di Schlik disfa un corpo di ungheresi comandati dall' antico ministro della guerra ungarese Meszaros.

5. Il principe di Windisch-Graetz entra senza colpo ferire a Buda-Pesth.

6. Risposta di Gioberti all' Ambasciatore di Spagna.

10. La Gallizia e la Bukowina sono dichiarate in istato d' assedio in seguito delle intenzioni del generale Bem di penetrare in questi paesi.

19. Risoluzione dell'Assemblea nazionale Allemanna adotata per 258 voti contro 211. La dignità di capo dell' impero sarà conferita a un principe regnante d'Allemagna.

21. Combattimento fra gli ungheresi comandati dal generale Bem e le truppe imperiali comandate da Puchner presso ad Hermannstadt e Stolzenberg.

22. Csorich occupa Schemnitz dopo aver battuto alla vigilia le truppe ungheresi.

27. Il ministro Odillon-Barrot presenta all'Assemblea un progetto di legge contro i *clubs*, la cui urgenza non viene approvata. Si chiamano a Parigi delle forze militari per prevenire l'esecuzione del proggetto dei *clubs*.

Febbraio 1849.

1. Apertura delle camere Piemontesi. Discorso del Re: » La confederazione dei principi e popoli d'Italia è uno dei voti

più cari al nostro cuore e noi faremo ciò che è in nostro potere per metterla in esecuzione. Noi abbiamo luogo a sperare che la mediazione delle due potenze generose che ci è stata offerta non tarderà d'arrivare al suo fine; se le nostre speranze andranno fallite noi riprenderemo la guerra con la ferma speranza di vincere i nostri nemici ». — Per l'assentimento del barone Puchner 6000 russi entrano a Kronstadt.

2. Resa della fortezza di Leopoldstadt.

4. Puchner attacca il generale Bem che opera la sua ritirata sopra a Muhlembach.

5. Convocazione dell' intrusa Costituente Romana.

6. Puchner s'impadronisce di Mulembach e Bem si ritira sino al Deva al di là dello Strelia.

7. Rescritto del Gran Duca di Toscana: volendosi sforzare a consentire al progetto di legge elettorale per la Costituente d' Italia, egli teme di attirarsi la scomunica del S. Padre pronunciata il primo gennaio. Laonde egli si è sottomesso alla decisione del Papa la quale gli impedisce di sanzionare questa legge. Perciò egli abbandona lo Stato.

8. La camera dei deputati a Firenze elegge Montanelli, Guerrazzi e Mazzoni membri del Governo Provvisorio Toscano.

9. L'Assemblea Costituente Romana dopo una lunga discussione pronuncia il suo primo decreto a 2 ore del mattino. — I reggimenti svizzeri al servizio del Papa sono disciolti in Bologna.

10. Decreto del governo Toscano. Una sola Assemblea di 120 rappresentanti eletti nel modo diretto è convocata per il 15 marzo.

12. Il Gran Duca protesta contro il Governo stabilito a Firenze.

13. La fortezza di Essek si arrende a Nugent. La colonna delle truppe ungheresi comandate da Goergey dopo aver traversato Zips si dirige sulla via di Eperies, per operare a Theiss la sua congiunzione con le altre colonne comandate da Goetz e dal principe Jablonowsky. — La Repubblica Romana dichiara che i beni ecclesiastici saranno beni nazionali.

14. Pio IX. indirizza ai rappresentanti delle potenze straniere un atto per il quale protesta contro l'introduzione della Repubblica negli Stati della Chiesa.

18. La Repubblica è proclamata a Firenze dal Circolo popolare e dall'Assemblea del popolo.

19. Occupazione del territorio di Ferrara per parte degli austriaci.

25. Windisch-Gratz da Buda trasporta il suo quartier generale a Gyoengyoes, e si congiunge a Schlik.

26. Nei dintorni di Kàal e di Kompolt gli ungheresi si oppongono alla marcia delle colonne di Wurbna e di Schwarzenberg, ma sono obbligati di ritirarsi.

27. Gli ungheresi si ritirano a Maklar. — Il Governo toscano pubblica le basi sulle quali fonda le sue negoziazioni per la congiunzione progettata col Governo romano.

28. Ultimatum del re di Sicilia indirizzato ai Siciliani.

Marzo 1849.

4. Patente dell'Imperatore Francesco Giuseppe I. L'Imperatore ha risoluto d' accordare a' suoi popoli, a tutte le nazionalità del suo impero i diritti, le libertà ed istituzioni politiche che egli ha giudicato più salutari.

9. Dopo avere rigettato l' *ultimatum* del Re il Governo di Sicilia decreta la leva in massa. Alla testa della quale vien chiamato il generale in capo Mieroslawski.

11. Il generale Bem s' impadronisce di Hermannstadt occupata dalle truppe russe.— Il Governo di Piemonte fa annunziare al generale Radetzky che fra 8 giorni le ostilità saranno riprese. Manifesto di Radetzky all' armata il quale finisce: « Se io avessi presentito che la dignità reale potesse abbassarsi a tal punto nella persona di Carlo Alberto io non gli avrei risparmiato l'onta di una cattività a Milano ». — La camera dei deputati a Napoli è sciolta.

13. Manifesto di guerra in Sardegna ai popoli d' Europa; si rimprovera agli austriaci di aver violate le stipulazioni dell' armistizio.

14. Abdicazione del Duca Carlo II. di Parma in favore di Carlo III. suo figlio.

17. Morte di Guglielmo II. re dei Paesi Bassi; Guglielmo III. suo figlio è assunto al trono.

20. L'armata austriaca, forte di 60,000 uomini passa il Ticino su tre punti. La quarta divisione dell' armata Sarda sotto gli ordini del Duca di Genova passa il Ticino per il punto di Buffalora e si avanza sino a Magenta. Il Re stabilisce il suo quartier generale a Trecate. — Gli austriaci con i russi evacuano Kronstadt e si ritirano in Valachia.

21. Mortara è presa d' assalto dalle truppe austriache. Combattimento presso Gambolo, dove gli austriaci hanno il dissopra.

23. Il conte Radetzky disfa l' armata Sarda e la respinge sopra Novara. Il quartier generale austriaco è a Vespolate. Il 2.° corpo da Vespolate si dirige sopra Olegno, il 4.° sul fianco sinistro del nemico, il 1.° marciando più addietro è destinato a circondare il nemico di là dall'Acogna. La divisione di avanguardia sostiene gli attacchi che il nemico fa di fronte sino al momento in cui (ore 4 pom.) il 3.° corpo s' avanza sulle due ali della sua posizione ed il corpo di riserva al di dietro del centro della divisione. Li 4 corpi arrivati a 6 ore della sera avendo cominciato queste operazioni sul fianco sinistro delle truppe sarde esse si ritirano in rotta. Ecco la disposizione delle truppe sarde: 1.ª divisione (gen.Giov.Durando) di dietro di Corte-Nuova a sinistra della strada di Vercelli, 2.ª divisione di dietro il podere di Citadella, 3.ª divisione (Perrone) presso la chiesa di Bicocca; le truppe di riserva (Duca di Genova) al cimitero di S. Nazario; le guardie ec. (Duca di Savoja) servono di sostegno all' ala dritta. La battaglia dura da 10 ore del mattino sino ad ora avanzata di notte. Gli austriaci perdono 14 officiali e 396 soldati uccisi. Tra i feriti si contano due generali, 101 officiali, 1747 soldati. I sardi perdono da 3 a 4000 uomini, 27 cannoni, una bandiera, 3000 prigionieri. Il general sardo Cosatto dimanda una tregua. Il Re Carlo Alberto abdica in favore di suo figlio il Duca di Savoja.

24. Manifesto del Duca Carlo III. di Parma datato da Londra relativo al suo avvenimento al trono; egli sino all' epoca del suo ritorno confida il governo nelle mani di una commissione.

25. Colloquio del feld-maresciallo conte Radetzky e del nuovo Re di Sardegna a Vignale al di là di Novara. Il Governo Piemontese s' indirizza agl' inviati della Francia e dell' Inghilterra signori Bois-le-Comte ed Abercromby acciocchè s' inframmettano presso il feld-maresciallo Radetzky onde questi non faccia avvanzar l' armata sopra Torino. Il 26 questa giunge in Novara.

26. Armistizio concluso a Novara fra il Re Vittorio Emanuele di Sardegna e il feld-maresciallo conte Radetzky. Art. 1. Promessa del Re di fare senza indugio la pace. Art. 2. Saran disciolti i corpi di truppa lombardi, polacchi, ungheresi, ai quali si accorda una amnistia completa col permesso di rientrare negli Stati austriaci. Art. 3. Gli austriaci occuperanno il territorio fra il Po e la Sesia, come ancora la metà della città e fortezza d' Alessandria. Art. 4. Le truppe sarde eva-

cueranno i Ducati di Modena, Parma e Toscana. Art. 5. La flotta e le truppe sarde lascieranno Venezia. Art. 6. L'armata sarda sarà ridotta e rimessa sul piede di pace.

27. Ritorno del Re Vittorio Emanuele a Torino.

28. L'Assemblea nazionale Allemanna nella sua 196.ª seduta dichiara di conferire al Re di Prussia Federico Guglielmo IV. la dignità imperiale ereditaria. — Il ministro di giustizia francese (Odillon-Barrot) comunica due dispacci telegrafici relativi alla disfatta dell'armata sarda, aggiungendo la dichiarazione che il Governo Piemontese aveva ricorso agli inviati di Francia e Inghilterra per la mediazione di un armistizio e per la salvaguardia di Torino, benchè la Sardegna non abbia voluto ascoltare la voce della Francia, essa è decisa di mantenere la Sardegna ne' suoi confini ed a sorvegliare gl' interessi e la dignità della Francia.

29. Entrata di Radetzky a Milano. — Combattimento degli ungheresi contro i Russi presso a Kinenj (Valachia).

30. Insurrezione a Genova. Nella notte del 31 l'arsenale è preso d'assalto. Il 2 aprile Asarta segna una capitolazione. Egli abbandona colle truppe la città alla quale lascia i cannoni. I carabinieri disarmati lasciano egualmente la città.

31. L'Assemblea nazionale di Francia decide: Se il potere esecutivo affine di garantire i confini del territorio Sardo e per servire di salvaguardia agl' interessi e all' onor della Francia, giudicava a proposito di occupare temporariamente una parte dell' Italia onde dar maggior piede a queste negoziazioni egli potrà contare sul perfetto assentimento dell' Assemblea. — La fortezza di Comorn è circondata.

Aprile 1849.

1. La città di Brescia insorta dopo il 25 marzo è presa d' assalto da una brigata di 2400 uomini comandata dal maggior-generale conte di Nugent.

2. Un Governo provvisorio composto del gen. della guardia nazionale Avezzana, di Costantino Reta e di Davide Morchio si stabilisce a Genova dopo che il popolo si è reso padrone di tutti i forti e dell'arsenale. — Arrivo di Carlo Alberto a S. Sebastiano (Spagna). — Decreto dell'Assemblea dei Deputati a Venezia. Venezia si difenderà ad ogni costo contro l'Austria. Manin è investito di poteri illimitati. Le truppe napolitane s' impadroniscono delle linee di Taormina (costa orientale di Sicilia).

3. I Danesi attaccano gli avanposti allemanni fra Nubel e Atzbull; gli allemanni si ritirano per Gravenstein ad

Hockerup. — Il Re Carlo Alberto conferma a Tolosa l' atto di abdicazione del 23 marzo. — La fortezza servia Srbobran cade in potere dei magiari.

4. Gli ungheresi sono al di qua della Theiss; un attacco sul 1.° corpo d'armata comandato dal bano della Croazia è respinto, il nemico perde 12 cannoni. — Alfonso La Marmora s' impadronisce dei forti genovesi di Belvedere, Crocetta, Tanaglia e S. Benigno; all' indomani ei prende Porta la Lanterna; il 6 aprile si fa una tregua di 48 ore; Vittorio Emanuele accorda un armistizio, dal quale 12 individui sono eccettuati; il 10 le porte, siccome tutti i forti, sono occupati dalle truppe ed ha luogo il disarmamento.

5. Il Ducato di Parma è occupato da 16000 austriaci comandati dal baron d'Aspre.

6. Il feld-maresciallo principe Windisch-Graetz si ritira descrivendo un arco attorno a' Pesth.

10. Gli ungheresi attaccano gli austriaci vicino a Szent-Endre e li sforzano a ritirarsi.

11. Waitzen è preso dagli ungheresi; il generale Goetz è ucciso sul campo di battaglia.

12. Il comando dell' armata austriaca in Ungheria è conferito al barone di Welden; il barone Josika incaricato degli affari civili gli è unito. Il luogotenente feld-maresciallo Wohlgemuth comanderà sei brigate. Il maggior generale Benedek è inviato in Gallizia. — A Firenze il popolo si solleva in favore del Gran Duca. L'Assemblea è soppressa; Guerrazzi è arrestato. Il Magistrato riprende il governo a nome del Gran Duca; Orazio Ricasoli ne è il decano.

13. Il Comitato di reggenza a Firenze pubblica i suoi decreti in nome del Gran Duca. Le adunanze sono chiuse; gli agenti diplomatici nominati da Guerrazzi sono richiamati.

14. Proclama del Governatore in capo di Parma e Piacenza; feld-maresciallo austriaco baron d' Aspre per il quale si pubblicano i manifesti del Duca Carlo II. e del Duca Carlo III. portante l' abdicazione del primo e l' avvenimento al trono del secondo, siccome eziandio l'ordine statogli trasmesso di nominare un Comitato di reggenza. — Decreto delle due camere rappresentanti dell' Ungheria in ribellione. L' Ungheria colla Transilvania e i paesi annessivi è proclamata libera ed indipendente; la casa di Habsbourg-Lorraine è esclusa dalla dominazione ed esigliata dal paese. La forma di Governo da darsi più tardi al paese sarà fissata dall' Assemblea, e sino a quest' epoca un presidente (Luigi Kossuth) investito

di ogni potere, e contornato da ministri sarà incaricato della direzione degli affari.

18. Il generale ungherese Goergey alla testa di 7000 soldati, 86 squadroni di usseri e 40 pezzi d' artiglieria è arrivato a Leva; egli passa il Gran a Kalna, Bars e a S. Benedek. Il luogotenente feld-maresciallo Wohlgemuth s' avanza contro di lui con 15000 austriaci da Kemet sopra Malos e Basa, però è forzato alla ritirata, e dopo un combattimento di 18 ore riguadagna la riva sinistra del Gran.

20. Nella sua ritirata il luogotenente feld-maresciallo Wohlgemuth passa per Neuhaeusel; una colonna di truppe ungheresi formanti sino ad ora un corpo di riserva, appostata nei dintorni di Paszto sopra l' Ipoly, si avanza sopra Kemend e Gran contro la divisione Csorich che si ritira al di là di quest' ultima città. La guarnigione di Komorn passando il Vaag opera una sortita, congiungendosi alle truppe del generale Goergey che si sono avanzate sino presso a questa fortezza che è posta sulla riva sinistra del Danubio. — Allocuzione del Papa Pio IX. pronunciata nel concistoro segreto di Gaeta. È invocato il soccorso dell'Austria, della Francia, della Spagna e del Re delle Due Sicilie.

22. La flotta stazionata presso le Isole Ière mette alla vela per Civitavecchia. — Le truppe ungheresi occupano Pesth; l' armata imperiale si trova fra Gran e Raab.

23. Una deputazione di Palermo dichiara al principe Satriano la sommissione della città a discrezione, però nel 2 maggio si manifesta una nuova insurrezione.

24. Alessandria è occupata da una guarnigione austriaca.

25. La squadra francese è arrivata a Civitavecchia, la città è occupata da 1800 uomini.

26. Risoluzione dell'Assemblea nazionale Alemanna. 1.° L'accettazione della dignità imperiale offerta al Re di Prussia suppone il riconoscimento della costituzione. 2.° I governi che non hanno ancora riconosciuta la costituzione sono invitati a dichiararsi a questo oggetto. — Proclama del generale Oudinot datato da Civitavecchia indirizzato agli abitanti degli Stati Romani.

28. Il Re di Prussia ricusa la dignità imperiale basata sulla costituzione che gli è stata offerta, tuttavolta la Prussia non ricuserà in alcuna circostanza la sua cooperazione all'opera dell' unione alemanna.

29. Il quartiere generale dell' armata austriaca è ridotto a Karlburgo distante una lega da Presburgo, sulla riva sinistra del Danubio.

30. L' Imperatore d'Austria prende il comando superiore di tutti i corpi di armata. — Il generale Oudinot attacca Roma ed è costretto a ritirarsi. — Il Re delle Due Sicilie passa le frontiere del territorio Romano alla testa di 6000 uomini.

Maggio 1849.

4. Decreto dell'Assemblea nazionale a Francfort: Se la Prussia non accede alla Dieta dell'impero la dignità di capo dell'impero sarà conferita al sovrano più possente di Allemagna che vi eserciterà i poteri col titolo di luogotenente generale dell'impero. — Quando la Prussia abbia riconosciuta la costituzione, la dignità imperiale passerà al suo sovrano. — Bombardamento di Buda che dalla sua parte dirige il fuoco contro Pesth.

6. Il quartier generale dell' armata austriaca in Ungheria si riduce a Presburgo.

7. I russi entrano in Cracovia. L' armata intera sarà composta di 106,000 uomini (compresi 23,000 di cavalleria) senza contare due corpi che dalla Bukowina e dalla Valachia si avanzano in Transilvania. — Il primo corpo di armata è sotto gli ordini del generalissimo principe di Paskiewitsch.

8. Gli austriaci sono giunti sotto Bologna, e cominciano l' assalto. — Manifesto imperiale in Russia: Le armate dell' Imperatore concorrono a sedare l'insurrezione ungherese che minaccia d' invadere il territorio russo.

9. Garibaldi respinge l' attacco dei napolitani nei dintorni di Palestrina.

11. Livorno dopo una resistenza di due giorni è occupata dalle truppe austriache.

14. Sommossa militare a Carlsruhe; le truppe fanno causa comune cogli operai. — Il Gran Duca di Baden scortato da un piccolo numero di truppe restate fedeli, lascia il paese e si rende in Alsazia. — Kossuth governatore dell'Ungheria è riconosciuto come tale del parlamento a Debreczin.

15. Entrata del principe di Satriano a Palermo. — Resa di Bologna alle truppe austriache comandate dal conte Wimpffen, il quale prosegue la sua marcia all'assedio di Ancona.

17. Puchner e Malkowski minacciati nelle loro posizioni nei dintorni di Orsowa dai magiari ripassano le frontiere della Valachia.

19. L'Assemblea Romana rigetta le proposizioni dei francesi cui non vogliono ricevere come amici ed alleati nella città.

20. Le truppe napolitane evacuano il territorio romano.

21. Abboccamento fra l'Imperatore di Russia e quello d'Austria a Varsavia. — Gli austriaci sono a Firenze. — La fortezza di Buda tre volte assalita il 17 ed il 18, è infine presa d'assalto il 20 dai magiari in seguito della defezione di parte del reggimento italiano Ceccopieri. Il generale Hentzi muore in seguito delle riportate ferite.

22. Il generale Ramorino è condannato a morte dal Consiglio di guerra, e fucilato.

26. Il Consiglio nazionale della Svizzera decide: Sono interdette le leve delle truppe nel territorio della confederazione elvetica ed il Consiglio federale è invitato a disciogliere tutte le capitolazioni passate.

27. Il forte di Malghera è abbandonato nella notte del 26 dalle truppe veneziane, e occupato dagli austriaci che dal mattino del 24 l'avevano bombardato con 89 bocche da fuoco, ed il forte S. Giuliano subisce la medesima sorte (le trinciere contro il forte di Malghera sono state aperte il 26 aprile). — Proclama segnato da S. E. il generale austriaco Gorzkowski e da S. Em.za Rev.ma il Commissario Straordinario del Papa, monsignor Bedini. Il Governo della Santa Sede è reintegrato nelle Legazioni di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna. — Un corpo di truppe spagnuole di 4000 uomini comandati dal generale Cordova sbarca presso Gaeta.

28. Apertura dell'Assemblea nazionale legislativa di Francia.

30, Le truppe badesi attaccano quelle dell'impero e sono respinte a Weinheim. — Il barone Welden è richiamato dal comando in capo dell'armata austriaca in Ungheria, e viene rimpiazzato dal generale Haynau.

31. Convenzione segnata fra l'agente diplomatico aggiunto dal Governo francese al generale Oudinot, M. Lesseps e le autorità romane, quale il generale Oudinot ricusa di riconoscere.

Giugno 1849.

1. Dupin, il maggiore, è nominato presidente dell'assemblea nazionale legislativa di Francia.

3. Il generale Oudinot s'impadronisce della villa Pamfili all'entrata di Roma, della chiesa di S. Pancrazio, del palazzo Corsini. La brigata Sauvan a Monte Mario prende Ponte-Molle, il generale spagnuolo Cordova occupa Terracina. — Il generale Rudiger russo si trova a Namesto (Comitato d'Arva), il 5 ad Alscho-Kubin.

4. Kossuth è a Pesth.

7. I magiari attaccano le truppe del feld-maresciallo barone di Jellachich. Questi essendosi nella mattina del 5 avanzato con quattro brigate d'infanteria e due di cavalleria a Tittel nei dintorni dei trincieramenti nella Romea, appoggiando la sua sinistra al Danubio e al Racs, la sua dritta alla foresta di Racs, i magiari tentano di circondare l'inimico, la qual cosa non riescendo loro si ritirano di nuovo.

8. Amnistia generale accordata dalla Regina di Spagna per tutti i delitti politici commessi sino ad oggi.

10. Il maresciallo Bugeaud, nato a Limoges il 15 ottobre 1784, governatore generale dell'Algeria, muore a Parigi preso dal cholera.

11. Ledru-Rollin presenta all'assemblea nazionale un atto di accusa contro il Presidente della Repubblica ed i ministri, relativo al procedere ostile contro Roma: « La Costituzione è violata; noi la difenderemo con ogni mezzo che da noi si possa eziandio a mano armata. » — Neusatz, città situata in faccia a Petervaradino sulla riva sinistra del Danubio, viene occupata da Jellachich; nondimeno essa è distrutta dall' artiglieria di Petervaradino: 800 case sono incendiate. Il Bano occupa Foeldvar e S. Tamas, e prende posizione nei dintorni di Soove, O-Ker e Kis-Ker.

12. Attentato alla vita del principe di Prussia a Nieder-Ingelheim. — Appello degli organi democratici, dei montanari, socialisti, studenti, ecc., al popolo di Parigi, ed all'armata, affine di sollevarli contro il governo. La mozione della sinistra fatta da Ledru-Rollin e chiedente la confermazione dell' atto di accusa pei ministri è rigettata da 377 voci contra 8 (la Montagna s'astiene dal votare). — Indirizzo del deputato francese Corcelles al triumvirato romano. Il governo francese rigetta la convenzione segnata fra il signor di Lesseps e il triumvirato: La Francia porta le sue vedute sulla libertà del Capo della Religione, su quella degli Stati Romani, sulla pace generale.

13. Il partito dei montanari nell'assemblea nazionale francese al popolo ed all'armata (questo proclama è firmato da 184 persone, fra le quali 120 deputati): Dichiarando la guerra a Roma senza l' assentimento dell' assemblea, il presidente ha violata la costituzione. È stato rigettato dalla maggioranza l'atto di accusa contro del potere esecutivo; questi atti svelano un grande sistema di cospirazione monarchica contro la Repubblica. « Popolo e soldati riuniamoci dunque al grido di *Viva la Costituzione, Viva la Repubblica* ». — Il generale Chan-

garnier è incaricato del comando in capo della guardia nazionale del primo dipartimento della Senna e della prima divisione delle truppe. A mezzogiorno i montanari, gli studenti, i socialisti, si dipartono accompagnati da guardie nazionali dalla piazza di Chateau d'Eau, e si dirigono alla volta dell'Eliseo, ed alla residenza dell'Assemblea. Allo svolto della via della Pace, il generale Changarnier alla testa di 4 battaglioni di fanteria e di 8 squadroni li disperde, riuscendo vana ogni parola di conciliazione. I montanari si radunano al Conservatorio dei mestieri e delle arti nella via San Martino, della quale son difesi gl'ingressi con alcune barricate; di là emettono un appello al popolo ed all'armata: « La costituzione è violata, il popolo insorge, la Montagna è al suo posto ». A due ore il locale è in potere delle truppe; alcuni deputati sono arrestati, altri si salvano colla fuga. L'assemblea nazionale si dichiara in permanenza; Parigi è dichiarato in istato d'assedio. Proclama dell'assemblea legislativa « La Repubblica è minacciata da una minorità faziosa, che con una guerra empia compromette di nuovo la pubblica pace; l'assemblea legislativa difenderà sino alla morte la Costituzione e la Repubblica indegnamente oltraggiate ». In varie città dipartimentali hanno luogo diverse sommosse, Bordeaux, Reims, Tolosa, Digione; a Lione l'insurrezione è più grave, per cui si mettono a disposizione del comandante in capo le truppe che partivano per l'armata delle Alpi. — La brigata austriaca Wyss, destinata a coprire l'ala dritta del primo corpo d'armata, nella sua marcia sopra Raab è assalita e battuta da un corpo di magiari a Csorna; il generale Wiss, gravemente ferito, cade in mano dell'inimico.

14. In seguito ai requisiti presentati dal procuratore generale della corte d'appello di Parigi, l'assemblea nazionale autorizza il processo giudiziario dei rappresentanti Ledru-Rollin, Boichot, Rattier e Vittore Considèrant; il governo è autorizzato dall'assemblea a sopprimere per un anno le adunanze, i clubs, che portano pregiudizio alla pubblica sicurezza.

15. Decreto del Presidente della Repubblica Francese: La città di Lione è dichiarata in istato d'assedio. È autorizzato il processo giudiziario dei rappresentanti Menand, Heitzmann, Rougeot, Rolland, Pflieger, Landolphe, Avril, Jannot. Si vota un ringraziamento all'armata, alla guardia nazionale, al generale Changarnier, che hanno difeso la costituzione e il governo della Repubblica. Rivolta a Lione. Molti posti son disarmati, il popolo si difende dietro le barricate; le truppe rimettono l'ordine non senza aver perduto 80 uomini.

16. I magiari attaccano i corpi austriaci stazionati nell'isola di Schutt, e nei territorii inferiori della Waag: 1. essi attaccano e battono la brigata Reischach, che si ritira sino a Patasch (al di là della riviera di Tsiliz); 2. attaccano la brigata Pott sulla riva sinistra di Neu-Schlosser-Donau in faccia a Vasarut; 3. il feld-maresciallo Vohlgemuth in faccia a Szered. Il quartiere del Bano è a Soove.

18. Ancona dopo aver subìto un forte bombardamento è occupata dagli austriaci. — Gli austriaci evacuano Alessandria. — L'armata russa sotto gli ordini del Principe di Varsavia passa le frontiere dell'Ungheria, divisa in quattro colonne. Il quartiere generale è stabilito a Bartfeld. Il terzo corpo di fanteria si dirige per Neumark, Osak e Feliborg sopra Lublo; il secondo in due colonne sopra i villaggi d'Izbe e Konieczno; il quarto da Zmigroda a Graab e da Dukla a Komornik. I generali Luders e Grotenhjelm s'avanzano contro la Transilvania.

20. Il generale russo Luders occupa Kronstadt. Il quarto corpo d'infanteria russo è a Bartfeld. Gli ungheresi si ritirano a Kaschau.

21. Un corpo d'armata magiara è battuto da Vohlgemuth avente sotto i suoi ordini un corpo di riserva russa, e cooperato da Paniutin; il ponte presso a Nexgyed è distrutto.

22. Il corpo d'armata austriaca comandato da Groeben, rinforzato da truppe russe, occupa Borgo-Prund; una seconda colonna prende Illova-Mika; il nemico si ritira a Foeldra.

23. Il comandante in capo l'armata russa ordina l'occupazione d'Eperies e fa avanzare l'armata sopra Somosch. — Il ministro di Stato austriaco de Bruck comunica al signor Manin le condizioni definitive che si accorderebbero a Venezia qualora ella consentisse a sottomettersi; le negoziazioni a questo soggetto sono interrotte il 31 maggio; è rigettato l'ultimatum il 31 luglio.

24. Kaschau è occupata dai russi.

25. Il barone Jellachich stabilisce il suo quartier generale a S. Tamas.

27. L'ottavo corpo d'armata austriaca, la brigata Gerstner, la brigata Schneider passano il Raab. — Ordinanza del Commissario Straordinario del Papa, Monsignor Savelli, agli abitanti di Urbino, Macerata, Pesaro, Ancona, Fermo, Ascoli, Camerino, e del Commissario Straordinario del Papa a Loreto. Tutte le nomine, vendite di beni ecclesiastici o appartenenti a stabilimenti pii, sono riguardate come non avvenute. — I magiari, e gli szekleri sotto gli ordini del generale Bem, attaccano i russi con incerto successo; l'attacco si rinnovella il 28. I magiari si ritirano a Deckendorf.

28. Ingresso dell'Imperatore d'Austria alla testa del primo corpo d'armata a Raab. — Appello del governo dell'Ungheria insorta (Luigi Kossuth governatore, Szemere, Csanyi, Arturo Goergey, Vukowich, Batthyany, Horvath, Duschek): La patria è in pericolo; dovendo la crociata essere proclamata dai preti nelle chiese, dai capi dei comuni nelle piazze pubbliche, ogni uomo atto alle armi deve comparire armato entro 48 ore. Delle guardie poste sulla sommità delle montagne dovranno dare un segnale all' avvicinarsi dell' armata russa; al tocco delle campane il popolo s'adunerà sulla piazza d'armi, ed insorgerà alle spalle dell' inimico. Ogni provvigione deve sparire all'avvicinarsi dei russi. — Il generale russo Luders arriva a Tartlau. La divisione Gasford costringe alla ritirata i magiari. Un distaccamento sotto gli ordini del colonnello di Leye occupa Oltusch. — L' assemblea nazionale di Francia consente il processo di alcuni de' suoi membri; questi sono: Martino Bernard, J. Demontry, Brives.

30. I francesi si erano dalla punta del giorno impadroniti di un bastione di Roma; l'assemblea costituente romana decide di rinunziare alla difesa divenuta ormai impossibile. Il comandante in capo le truppe repubblicane in Roma dimanda al generale Oudinot la cessazione dalle ostilità, e gli annuncia l'arrivo di una deputazione del consiglio municipale. — Il Principe Paskewitsch dopo aver diviso il 23 l'armata in due colonne, di cui la seconda deve rendersi a Tokai, la prima a Miskolcz, s'arresta in questa piazza sino al 5 luglio. La fortezza d'Arad, dopo un assedio di 21 giorni, si arrende ai magiari avendo mancato di provvigioni e munizioni la guarnigione austriaca che l'occupava.

Luglio 1849.

1. Lettera di Mazzini all'Assemblea Romana, in cui dice di non assumere l' incarico di comunicare al generale Oudinot il decreto dell' Assemblea del 30 giugno, ed essere in lui cessato il mandato di triumviro. Iu sul mezzogiorno partiva la deputazione municipale per combinare la resa.

2. Ultimatum del generale Oudinot comunicato al municipio romano: La città di Roma si pone sotto la protezione dei francesi. 1.° L'armata francese entrerà nella città ed occuperà le posizioni militari che più crederà convenienti. 2.° Tutte le comunicazioni con la città, le quali ora sono interrotte, torneranno libere. 3.° Le disposizioni difensive fatte nell'interno

della città, non avendo più alcuno scopo, saranno distrutte, e la circolazione sarà interamente ristabilita. 4.° Tutte le truppe regolari romane prenderanno gli accantonamenti che loro saranno assegnati. I corpi di truppe straniere saranno licenziati. Sarà data ai militari che la compongono ogni facilitazione per ritirarsi ai propri focolari. Proposto questo ultimatum il municipio non l'accettava.

3. Il municipio avverte Corcelles che non accettava le sue proposte, ma che non si sarebbe difesa la città. Alla sera le porte erano state occupate dai francesi e sul far del giorno entrarono nella città; Garibaldi invita tutti i corpi a sortire con lui da porta S. Giovanni. Proclama del generale Oudinot, col quale annunzia che il potere è concentrato nell'autorità militari, che i circoli sono disciolti, che la stampa viene sottomessa alle autorità militari, come pure saranno puniti i delitti contro le persone e le proprietà dai tribunali militari.

BOLOGNA
Tipografia Governativa alla Volpe
1850

PREZZO BAIOCCHI 40.